Allegato "A"

Comune di

Scicli

Provincia di Ragusa

Documento Unico di Programmazione

2022/2024

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....5

SEZIONE STRATEGICA.....8
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....9
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....9
La popolazione.....43
Obiettivi strategici di mandato.....49
Situazione socio-economica.....73
Quadro delle condizioni interne all'ente.....74
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....74
Analisi finanziaria generale.....75
Evoluzione delle entrate (accertato).....75
Evoluzione delle spese (impegnato).....76
Partite di giro (accertato/impegnato).....76
Analisi delle entrate.....77
Entrate correnti (anno 2021).....77
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....80
Analisi della spesa – parte investimenti ed opere pubbliche.....84
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....84
Analisi della spesa - parte corrente.....89
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....89
Indebitamento.....94
Risorse umane.....95
Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....96
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....98

SEZIONE OPERATIVA.....100
Parte prima.....101
Elenco dei programmi per missione.....101
Descrizione delle missioni e dei programmi.....101
Obiettivi finanziari per missione e programma.....117
Parte corrente per missione e programma.....117
Parte corrente per missione.....121
Parte capitale per missione e programma.....126
Parte capitale per missione.....130
Parte seconda.....133
Programmazione dei lavori pubblici.....133
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....134
Programmazione del fabbisogno di personale.....135
Quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie.....136

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....43
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....45
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....45
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....46
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....47
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....75
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....76
Tabella 8: Partite di giro.....76
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....77
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....80
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....86
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....87
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....91
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....92
Tabella 15: Indebitamento.....94
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....95
Tabella 17: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....99
Tabella 18: Parte corrente per missione e programma.....120
Tabella 19: Parte corrente per missione.....125
Tabella 20: Parte capitale per missione e programma.....129
Tabella 21: Parte capitale per missione.....131

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*" ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione "*strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*".

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

1 - DEF 2022 - GOVERNO ITALIANO

QUADRO MACROECONOMICO

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, pari al 3,1 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento nel 2021, salendo quindi ampiamente sopra ai livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Sebbene la cooperazione internazionale sia molto migliorata in questo campo, l'accesso ai vaccini ha presentato profonde differenze tra i Paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo1. Ciononostante, le economie meno sviluppate hanno continuato a registrare un tasso di crescita superiore a quello delle economie avanzate (6,5 per cento contro 5 per cento, secondo le stime più recenti del FMI).

La performance delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino ai mesi finali dell'anno, quando è stata rallentata dal diffondersi di nuove varianti del virus e dalle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e da *lockdown* selettivi in alcuni Paesi.

Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento t/t dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento t/t), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente. All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito registra un incremento dell'1,0 per cento t/t, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal -9,4 per cento del 2020).

Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si espandono nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente dell'1,1 per cento t/t e dell'1,6 per cento t/t). Complessivamente, il prodotto giapponese torna a crescere nel 2021 (1,7 per cento), dopo due

anni di contrazione. La ripresa della Cina risulta robusta (8,8 per cento), con un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni.

Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio mondiale rilevata dal CPB olandese del 10,3 per cento2. Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri (IDE) globali hanno superato i livelli pre- pandemia, aumentando del 77 per cento, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture, sostenuti dalle politiche di stimolo all'economia adottati dai maggiori Paesi.

La rapidità della crescita della domanda ha, tuttavia, determinato difficoltà dal lato dell'offerta nel soddisfare le maggiori richieste di beni e servizi, anche in relazione ai cambiamenti dello stile di vita e delle modalità di lavoro indotti dalla pandemia. In particolare, la robusta richiesta di dispositivi elettronici ha accresciuto la necessità di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive mondiali. I maggiori Paesi produttori sono tre (Cina, Taiwan e Corea del Sud) e la scarsa disponibilità di tali risorse ha creato rallentamenti in diversi settori, come quello dell'auto e degli apparati tecnologici4. Per tale motivo, le maggiori economie hanno elaborato strategie per ridurre la dipendenza dall'estero.

Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo, dovute anche al trasferimento del maggior onere da parte delle imprese sui consumatori per salvaguardare i margini di profitto.

L'inflazione globale ha continuato a crescere dall'autunno, inizialmente riflettendo soprattutto un marcato rincaro di carburanti, gas ed elettricità. La componente energetica ha influito per oltre la metà dell'inflazione complessiva registrata nei mesi autunnali. Dalla fine del 2021, si è accentuata la crescita del prezzo del petrolio, superando i 130 dollari al barile e sfiorando i livelli massimi raggiunti nell'estate del 2008, per poi collocarsi intorno ai 110 dollari. Le quotazioni del gas naturale hanno superato i 200 dollari per megawattora, per poi ridimensionarsi tra i 100 e i 120 dollari.

Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si riteneva che le pressioni inflazionistiche sarebbero state temporanee. Nel corso del 2022, si attendeva una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, unitamente all'attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta con minori pressioni sui prezzi. Peraltro, si riconosceva che il graduale ritorno dell'economia al pieno utilizzo della capacità produttiva e gli ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro avrebbero potuto innescare una più rapida crescita salariale, con il rischio di rendere più

persistente un'inflazione inizialmente considerata come temporanea.

Tuttavia, la tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari.

Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime. Incrementi rilevanti si sono registrati anche nel settore alimentare, in particolare per il grano, fortemente sensibile alle evoluzioni del conflitto per il ruolo dell'Ucraina come esportatore di grano, per il mais e per il cotone. Anche il segmento dei metalli ha subìto forti rialzi, soprattutto il prezzo del nickel, molto importante nella siderurgia e per le batterie, ma anche quelli del ferro,dell'alluminio e del palladio.

A seguito delle tensioni belliche diviene più incerto stabilire quando le pressioni inflazionistiche globali si allenteranno. Un prolungamento dell'azione militare russa in Ucraina avrebbe forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulla crescita economica.

Una prima valutazione dell'impatto del conflitto russo-ucraino è stata formulata dalla Banca centrale europea (BCE), che ha delineato due scenari alternativi rispetto a quello di base, reso noto in occasione della riunione di marzo del Consiglio direttivo6. Nello scenario più negativo, l'inflazione nell'area dell'euro arriverebbe al 7,1 per cento nel 2022, per poi scendere al 2,7 nel 2023 e tornare al di sotto del 2 per cento nel 2024. In tale scenario, il tasso d'inflazione risulta due punti più alto rispetto a quello base e l'effetto è guidato da un incremento maggiore e più prolungato dei prezzi delle materie prime, con l'assunzione di una più elevata elasticità dei prezzi rispetto ai tagli dell'offerta e minori compensazioni.

Nell'area dell'euro l'inflazione ha raggiunto il 5,9 per cento in febbraio, spinta principalmente dal comparto energetico, che ha risentito degli incrementi del gas e delle tariffe dell'elettricità. Anche il comparto alimentare ha registrato sensibili rialzi, salendo a febbraio del 4,2 per cento. L'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento.

Negli Stati Uniti, ha continuato ad accentuarsi la crescita dei prezzi, con l'indice di quelli al consumo che si è attestato al 7,9 per cento a/a in febbraio, toccando il livello più alto dai primi anni '80; analogo incremento si riscontra per la componente di fondo (al 6,4 per cento a/a). Prevale l'apporto della componente dell'energia, cui si affianca quello dei beni alimentari7.

Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 6,2 per cento in febbraio, il livello più elevato degli ultimi trent'anni, per effetto degli aumenti dei beni alimentari e dell'energia.

Le pressioni sulle materie prime hanno interessato anche le maggiori economie del continente asiatico. In Cina, i prezzi alla produzione sono aumentati dell'8,8 per cento a/a in febbraio, mentre l'inflazione al consumo non sembra ancora risentirne: l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato, rispetto a gennaio, allo 0,9 per cento. Il governo cinese ha fissato al 3 per cento l'inflazione per il 2022. Tuttavia, considerando che il Paese importa oltre il 70 per cento del petrolio e il 40 per cento di gas naturale, la crisi russo-ucraina potrebbe influenzare la dinamica dei prezzi nei prossimi mesi. In Giappone accelerano i prezzi alla produzione: l'indice aumenta del 9,3 per cento a/a, risultando questo l'incremento più elevato dall'inizio della rilevazione (dal 1981). L'apporto maggiore è fornito dai carburanti. L'inflazione al consumo è risalita dai livelli molto bassi in autunno (0,6 per cento a febbraio). L'attuale conflitto in Ucraina potrebbe portare l'inflazione al consumo più vicina all'obiettivo del 2 per cento della BoJ, ma incidere allo stesso tempo sui consumi privati.

Gli eventi più recenti hanno quindi accresciuto il grado di persistenza dell'inflazione rispetto a quanto previsto, inducendo le banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria.

Il percorso di rientro verso politiche meno espansive varia tra le diverse aree: Stati Uniti e Regno Unito hanno avviato il processo di normalizzazione delle rispettive politiche monetarie alla fine del 2021, a fronte di un atteggiamento più cauto assunto in Europa, e di un orientamento ancora espansivo in Giappone.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto in essere i programmi di sostegno alle transazioni nei mercati finanziari, all'erogazione di prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) e alle autorità statali e locali. Dal giugno del 2020 fino al novembre del 2021, la Fed aveva ampliato il programma di acquisti mensili dei titoli di Stato fissando questi a 80 miliardi di dollari e quelli di titoli garantiti da ipoteche su immobili a 40 miliardi di dollari. Il rafforzamento dell'economia e il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi hanno portato alla decisione di ridurre l'entità dei programmi mensili di acquisto. Dal dicembre del 2021, l'ammontare degli acquisti è stato ridotto di 20 miliardi di dollari per i titoli di Stato e di 10 miliardi per i titoli garantiti da ipoteche. Al contempo, la Fed ha mantenuto i tassi di riferimento tra lo 0-0,25 per cento.

Nell'ultima riunione del 2021 è stato stabilito l'innalzamento dei tassi di interesse nel corso del 2022. Tale decisione si è concretizzata nella riunione di metà marzo, con l'aumento dei tassi di riferimento allo 0,25-0,5 per cento, per la prima volta dal 2018, per il persistere delle forti pressioni inflazionistiche8. Nello stesso mese, la Fed ha stabilito di terminare i programmi di acquisti netti di titoli.

La Banca d'Inghilterra ha avviato il rialzo del tasso di interesse nelle riunioni di dicembre del

2021 e di febbraio (+0,25pp in ciascuna), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. L'Istituto ha inoltre votato all'unanimità la successiva riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati, che avverrà interrompendo il reinvestimento dei titoli che giungono progressivamente a scadenza. Nella riunione di marzo9, la Bank of England ha aumentato il tasso di policy per la terza volta, portandolo allo 0,75 per cento (+25 punti base), il livello pre-pandemia10, segnalando inoltre che ulteriori incrementi potrebbero essere opportuni nei prossimi mesi.

La BCE ha mostrato di voler normalizzare la politica monetaria in maniera più graduale. Nella riunione di marzo11, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la fine degli acquisti netti di titoli sul mercato aperto nell'ambito del programma APP, aprendo la strada ad una conclusione entro il terzo trimestre. Modificando le indicazioni prospettiche (*forward guidance*), l'Istituto ha annunciato un rialzo dei tassi successivamente alla fine degli acquisti, preferendo una maggiore gradualità. Il Consiglio Direttivo ha previsto che i tassi di interesse di riferimento rimarranno ai livelli attuali fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2 per cento nell'orizzonte di previsione. Già in dicembre aveva stabilito la fine degli acquisti di attività del piano pandemico alla fine di marzo del 2022.

L'orientamento espresso dalle banche centrali dei maggiori Paesi dell'Asia rimane espansivo. La politica monetaria giapponese ha continuato ad essere accomodante, mantenendo tassi di interesse a breve negativi e il rendimento sui titoli di Stato decennali intorno allo zero. Alla fine del 2021, la Banca del Giappone ha deciso di continuare i programmi di acquisto fino al primo trimestre del 2022, iniziando a ridurli a partire da aprile. Sono, inoltre, stati estesi all'autunno le misure di supporto al finanziamento delle imprese. L'indirizzo espansivo della politica monetaria è considerato adeguato anche alla luce delle attuali pressioni inflazionistiche, in quanto queste ultime sono principalmente legate alla componente energetica.

La Banca popolare cinese ha anch'essa attuato interventi fortemente espansivi, effettuando diverse iniezioni di liquidità nel sistema bancario e finanziario. La riduzione dei tassi di interesse di riferimento per i prestiti a uno e a cinque anni, unitamente alla diminuzione dei requisiti di riserva per gli istituti bancari, hanno favorito il contenimento dei costi di finanziamento delle imprese. I principali obiettivi perseguiti hanno riguardato la fluidità dell'erogazione del credito alle imprese, in particolare a quelle piccole e medie nei settori innovativi, e la correzione dell'eccessiva esposizione nel settore immobiliare. Nel corso del 2022, l'intonazione della politica monetaria sarà ancora accomodante e orientata a sostenere la stabilità della domanda interna. Dal lato dell'inflazione, la Banca centrale si attende una riduzione nella crescita dei prezzi alla produzione in relazione al ridursi degli squilibri tra la domanda e l'offerta globale.

La dinamica complessiva dei mercati finanziari nel 2021 è stata positiva ed in grado di supportare la crescita. Le politiche delle autorità monetarie in tutti i maggiori Paesi avanzati hanno garantito liquidità sufficiente per il contenimento del rischio default e, conseguentemente, dei tassi di finanziamento per le autorità fiscali e il settore privato. Le buone condizioni economiche hanno, quindi, favorito una riduzione del rapporto debito/PIL globale al 351 per cento (nel 2019 era pari al

323 per cento), in riduzione di 9 punti percentuali rispetto al valore massimo raggiunto nel 2020, con un contemporaneo aumento dell'indebitamento di 10 trilioni di dollari, per un valore complessivo di 303 trilioni di dollari. Con riferimento alla stabilità finanziaria, la percentuale di emissioni in valuta estera dei Paesi emergenti nel 2021 è stata pari al 13 per cento, in una dinamica che conferma una riduzione del rischio legato ai rialzi dei tassi d'interesse americani13.

Il moderato premio al rischio nel mercato obbligazionario e i piani di spesa pubblica, in un contesto di diffusa ripresa economica, hanno contribuito ad un aumento stabile delle quotazioni azionarie nei maggiori Paesi avanzati, con una volatilità contenuta se considerata alla luce del protrarsi della situazione pandemica14.

Più recentemente, la fase rialzista dei mercati azionari si è indebolita a seguito delle aspettative di stretta monetaria (specialmente negli Stati Uniti) e poi interrotta all'inizio del 2022 con il sopraggiungere delle informazioni sui piani di invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'instabilità geopolitica, con conseguenze sui mercati delle materie prime e sulle previsioni di crescita, ha prodotto significative correzioni al ribasso per tutti gli indici azionari.

Nel mercato valutario la tendenza al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, in anticipazione delle differenti politiche monetarie delle rispettive banche centrali e dei differenziali di crescita, si è consolidata nei primi mesi del 2022 a causa della domanda di dollari come valuta rifugio e delle asimmetriche esposizioni dei Paesi verso il conflitto.

L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria, intrapresa dalle diverse banche centrali, dopo le misure eccezionalmente espansive adottate nel periodo 2020-2021 per fronteggiare la crisi pandemica.

La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali decidessero di

intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione.

In quest'ottica la situazione nei mercati petroliferi mondiali è stata caratterizzata dalle decisioni dell'OPEC+ di incrementare con cautela la produzione di greggio (circa 400.000 barili al giorno ogni mese), mentre la ripresa economica trainava la domanda. Le stime dell'International Energy Agency15 suggeriscono che nei prossimi trimestri la domanda mondiale potrebbe aumentare di altri 1,3 milioni di barili al giorno, tornando definitivamente al livello pre-Covid di 99,7 milioni di barili al giorno alla fine del 2022. Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas.

L'attuale contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita globale per il 2022. Nelle previsioni rilasciate all'inizio di marzo, l'OCSE assume che le tensioni nei mercati finanziari e dell'energia si protrarranno per un anno. Rispetto alla valutazione pubblicata a dicembre, l'Istituto prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento (-1,1pp) e un incremento di 2,5pp dell'inflazione16. In particolare, il tasso di crescita degli Stati Uniti viene corretto al 2,8 per cento (dal 3,7 per cento), in linea con la stima pubblicata dalla FED il 16 marzo. La previsione per l'Eurozona è stata tagliata di circa 1,4pp, portandola al 2,9 per cento. Le stime del 10 marzo pubblicate dalla BCE, invece, prefigurano la crescita dell'area dell'euro del 3,7 per cento nello scenario base e del 2,5 in quello avverso. Anche le previsioni per gli altri maggiori Paesi saranno modificate alla luce degli eventi in corso.

Nel complesso, l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare un'inflazione da materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, gli effetti del conflitto potrebbero condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, all'estromissione dell'undicesima economia mondiale dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.

ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Dopo il calo dell'attività causato dalla pandemia, nel 2021 l'economia italiana ha registrato un deciso recupero: il PIL è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, superando la previsione della NADEF (6,0 per cento). Pur in presenza di una marcata ripresa dell'attività, a fine 2021 il PIL trimestrale si collocava 0,3 punti al di sotto della fase pre-crisi. Durante l'anno la dinamica del PIL ha seguìto l'evoluzione della pandemia, beneficiando, a partire dai mesi estivi, dell'entrata a regime della campagna di immunizzazione e del progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità.

In un quadro di ripresa, la solo parziale riattivazione della produzione non ha assecondato il

robusto recupero della domanda, innescando pressioni sulla capacità esistente. Tale fenomeno si è accompagnato a interruzioni nelle catene di fornitura e conseguenti scarsità di materiali, alimentando tendenze inflazionistiche che, dapprima circoscritte ai beni energetici, si sono poi gradualmente estese ad altri prodotti. Per limitare le conseguenze provocate dall'aumento dei prezzi energetici sui bilanci di famiglie e imprese, il Governo ha adottato diversi provvedimenti17 a sostegno dei settori produttivi e dei nuclei familiari più esposti.

Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa particolarmente significativa (5,2 per cento), tuttavia ancora insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. Dopo la flessione del primo trimestre, connessa al timore del contagio e alle misure di restrizione alla mobilità18, la spesa delle famiglie ha segnato robusti incrementi nei trimestri centrali dell'anno, per poi registrare una variazione lievemente negativa nel quarto trimestre.

La crescita della spesa per consumi è risultata maggiore di quella del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (3,9 per cento), determinando una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie al 13 per cento circa, che - seppure inferiore rispetto al livello registrato nello stesso periodo del 2020 - riflette comunque livelli eccezionalmente elevati. Nonostante l'incremento della domanda e le maggiori occasioni di socialità, il cospicuo ammontare di risparmi accumulato nel 2020 si è tradotto solo parzialmente in maggiori consumi nel 202119. Secondo

l'"Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2021"20 le famiglie avrebbero accumulato risparmi principalmente per motivi precauzionali. Durante lo scorso anno è aumentata infatti la quota di risparmiatori costretta a posticipare i programmi di spesa a causa delle restrizioni per il contenimento dei contagi.

Con il venir meno delle limitazioni, la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia - tra cui alberghi, bar e ristoranti - è cresciuta, anche se in modo eterogeneo tra i diversi nuclei familiari. Ulteriori informazioni sull'entità del risparmio delle famiglie sono desumibili dai dati sui depositi: nel corso della pandemia i depositi bancari delle famiglie residenti sono cresciuti, complessivamente, di circa 126 miliardi, ovvero circa 7 punti di PIL. I prestiti hanno segnato un aumento più contenuto (33,6 miliardi, 5,3 per cento in più rispetto al 2019)21. In particolare, si è osservata una tendenza ad allungare la vita media del debito, con una riduzione di 4,5 miliardi per i debiti con scadenza entro i 5 anni e un aumento di 38 miliardi per i prestiti a lunga durata.

Per quanto riguarda la tipologia di credito, mentre quello al consumo è rimasto ancora al di sotto del livello di dicembre 2019, i mutui e gli altri prestiti sono aumentati, rispettivamente, del 7,0 e del 5,0 per cento. La situazione patrimoniale delle famiglie, pur confermandosi solida, si è

deteriorata: il debito delle famiglie nel terzo trimestre del 2021 si attestava al 65,2 per cento del reddito disponibile, un livello tuttavia nettamente inferiore alla media dell'area euro (98,3 per cento). Nonostante il permanere di bassi tassi di interesse, favorito dall'accomodamento monetario garantito dalla BCE, il peso degli oneri per il servizio del debito sul totale del reddito disponibile è risultato in crescita.

Con riferimento alle imprese non finanziarie, nei primi tre trimestri dell'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e una flessione del tasso di investimento. I dati relativi al terzo trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto su base congiunturale, collocandosi al 73,3 per cento, un livello comunque inferiore rispetto alla media dell'area euro (110,8 per cento).

Gli investimenti hanno registrato un notevole rimbalzo (17,0 per cento): dopo la sorprendente ripresa del primo trimestre (4,4 per cento t/t), la dinamica è risultata positiva anche nei trimestri estivi, seguita da un'accelerazione nel quarto (2,8 per cento t/t). Nel complesso dell'anno tutte le componenti hanno mostrato una crescita, sebbene di entità eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno sperimentato l'incremento più ampio, sostenuto anche dai provvedimenti governativi a favore del settore22, seguiti da quelli in macchinari e attrezzature. Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all'andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall'aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni.

Nel complesso del 2021 l'andamento dell'interscambio estero è stato positivo, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. L'export è aumentato del 13,3% (dopo il pesante crollo del -13,4%), mentre le importazioni hanno visto una crescita del 14,2% (dal -12,1%), trainate dalla domanda interna. L'avanzo commerciale per il 2021 si è quindi ridotto rispetto al 2020 (passando da 63,3 milioni a 44,2 milioni), influenzato dalla componente energetica, depurato dalla quale risulterebbe superiore (89,3 milioni). Il surplus di conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2021 è sceso al 3,3 per cento del PIL, dal picco del 3,7 per cento del PIL raggiunto nel 2020.

Dal lato dell'offerta, le misure di contenimento del contagio hanno determinato andamenti settoriali differenziati nel primo trimestre, con l'industria che ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, direttamente interessati dalle restrizioni. Tuttavia, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, anche il settore dei servizi ha sperimentato una ripresa considerevole, recuperando soprattutto nei trimestri centrali dell'anno. Secondo un'indagine condotta dall'ISTAT23, ad un anno dalla crisi pandemica il sistema delle imprese è risultato nel complesso resiliente rispetto alla portata dello shock, anche se in alcuni settori -

come quello alberghiero, della ristorazione e dell'intrattenimento - una quota significativa di imprese ha interrotto definitivamente l'attività.

Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un deciso aumento (13,2 per cento) in linea con la crescita della produzione industriale (12,2 per cento), che, dopo aver mostrato un incremento congiunturale marcato nel primo trimestre (2,9 per cento), ha rallentato nei trimestri successivi per via di crescenti ostacoli alla produzione, quali la difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e il rincaro dei beni energetici24.Tutti i principali raggruppamenti hanno fatto rilevare aumenti della produzione: il comparto dell'auto, dopo il profondo calo del 2020, ha segnato un aumento apprezzabile della produzione e del fatturato (rispettivamente 18,7 per cento e 15,9 per cento)25.

Particolarmente robusta è risultata l'espansione delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 21,3 per cento. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un recupero notevole nel corso dell'anno (4,5 per cento), risultando tuttavia l'unico comparto a non aver ancora recuperato i valori pre-crisi. Dopo un primo trimestre di contrazione, i raggruppamenti del commercio, trasporto e immagazzinaggio e servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato un apprezzabile recupero nei mesi estivi, segnando una crescita del 10,8 per cento nell'anno. Le attività immobiliari e l'amministrazione pubblica hanno registrato un aumento del valore aggiunto, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, hanno perso ancora terreno (-0,8 per cento).

Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione

Nel corso del 2021, con l'attenuarsi dell'emergenza pandemica e la ripresa dell'economia il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ad altri strumenti di supporto (come il Fondo di integrazione salariale) è diminuito. Dal primo luglio è stato rimosso il divieto di licenziamento per le grandi imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni (tranne per il comparto tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria). Da novembre il divieto di licenziamento è rimasto in vigore unicamente per le imprese utilizzatrici della CIG-covid.

Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro - ULA (7,6 per cento). Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità rispetto alle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il gap con i livelli pre-crisi, senza tuttavia colmarlo. In tale quadro, il monte ore lavorate *pro-capite* è cresciuto del 7,4 per cento. La produttività – calcolata come rapporto tra PIL e ULA – ha fatto rilevare dunque una lieve flessione (-

0,9 per cento) dopo l'aumento dell'1,4 per cento registrato nel 2020.

In base ai risultati dell'indagine sulle forze lavoro, nel 2021 l'occupazione è cresciuta dello 0,8 per cento (+174 mila unità come media dei dati mensili). Dopo l'arretramento del primo trimestre, gli occupati hanno registrato aumenti congiunturali particolarmente significativi nel secondo e nel terzo trimestre, decelerando nell'ultimo quarto d'anno. Nonostante l'incremento nel corso dell'anno, il livello dell'occupazione è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione si è collocato al 58,2 per cento.

A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando tuttavia una maggiore reattività al ciclo nel comparto delle costruzioni e nei servizi. La crescita degli occupati si è accompagnata alla flessione dei lavoratori autonomi e all'incremento dei dipendenti, quest'ultima sintesi di una sostanziale stabilità di quelli permanenti e una decisa crescita degli addetti a termine (11,0 per cento), tornati sopra i livelli pre-crisi. Come durante il momento più critico dell'emergenza pandemica, anche in un quadro di ripresa i rapporti di lavoro a termine hanno trainato la dinamica dell'occupazione, assorbendo le fluttuazioni della domanda di lavoro.

Le misure di restrizione agli spostamenti hanno influenzato la partecipazione al mercato del lavoro: dopo una forte contrazione della disoccupazione nel 2020, nel complesso del 2021 si è registrata una crescita dei soggetti in cerca di occupazione (2,9 per cento, +65 mila). Ciò ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione al 9,5 per cento (+0,2 punti rispetto al 2020). Nonostante il superamento del divieto di licenziamento, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie indicano che, a partire da luglio, le cessazioni dei rapporti di lavoro risultano in linea con i valori pre-pandemia, mentre si rileva una crescita significativa delle dimissioni volontarie fenomeno diffuso anche in altri Paesi e conosciuto con il nome di "*great resignation*" 27. Specularmente, la riduzione del numero di inattivi (-3,3 per cento, -460 mila) ha determinato la flessione del tasso di inattività al 35,5 per cento.

È proseguita la crescita del tasso di posti vacanti, che nel quarto trimestre del 2021 è risultato pari al 2,1 per cento, il valore più alto dal 2016. Il tasso di posti vacanti - benché sia aumentato dal 2020 in tutti i settori - si colloca su valori solo lievemente superiori rispetto a quelli pre-crisi: nel quarto trimestre del 2021 nelle costruzioni risultava pari al 2,1 per cento (dall'1,8 per cento del quarto trimestre 2019); nelle attività di servizi e di ristorazione risultava pari al 2,7 per cento (dal 2,2 per cento). In altri settori - come manifattura, commercio all'ingrosso e trasporto – si collocava su valori inferiori (nell'ordine dell'1,5 per cento).

Retribuzioni e prezzi

Nel 2021 i redditi da lavoro dipendente hanno registrato un marcato rimbalzo (7,7 per cento),

dovuto principalmente alla ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate, nonché al minor ricorso alla CIG. Infatti, guardando alle retribuzioni contrattuali, nel 2021 si è rilevata una crescita media dello 0,9 per cento, più ampia per l'industria che per i servizi. Il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali ha risentito della dinamica dei prezzi al consumo, marcatamente più vivace di quella delle retribuzioni nominali.

Nel 2021 l'inflazione misurata dall'IPCA ha accelerato notevolmente (all'1,9 per cento, dal -0,1 per cento del 2020). Il rialzo dell'inflazione è stato dovuto in prevalenza dalla crescita dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, i cui marcati rialzi hanno riflesso strozzature dal lato dell'offerta nel contesto di una ripresa della domanda mondiale di combustibili. Aumenti significativi hanno riguardato anche i prezzi dei carburanti: secondo uno studio della Commissione Europea, per l'Italia la velocità di trasmissione dell'aumento del prezzo del petrolio a quello del carburante è risultata maggiore di quella dell'aumento dei prezzi del gas sui prezzi retail28.

Parallelamente alla crescita dei prezzi dei beni energetici e dei servizi ad essi connessi si è rilevato un incremento - seppur più contenuto - anche per altri raggruppamenti di spesa: dal secondo semestre del 2021, infatti, si è osservata un'inversione di tendenza nella variazione annuale dei prezzi dei beni alimentari, dei servizi ricettivi e di ristorazione e dei servizi ricreativi. In ragione degli effetti indiretti dei rincari dei beni energetici sui prezzi degli altri beni, anche l'inflazione di fondo - depurata dagli energetici e dagli alimentari freschi - ha registrato un aumento in media d'anno (0,8 per cento, dallo 0,5 per cento del 2020).

La trasmissione del maggiore prezzo degli energetici ad altre voci di spesa si è tradotta in una crescita dei prezzi dei beni maggiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha determinato effetti redistributivi significativi, che hanno interessato i nuclei familiari caratterizzati da minore capacità di spesa, per i quali la quota dei beni sulla spesa totale è maggiore rispetto a quella dei servizi29.

A fronte del marcato aumento dell'inflazione al consumo, il deflatore del PIL è cresciuto di solo uno 0,5 per cento, schiacciato da un forte incremento del deflatore delle importazioni (9,9 per cento), la cui portata riflette le elevate importazioni di energia dell'Italia.

Commercio Estero

La ripresa dell'economia mondiale si è tradotta nell'accelerazione degli scambi internazionali, in particolare negli ultimi mesi del 2021, con un tasso di crescita che ha recuperato largamente la contrazione del 202030. Le campagne vaccinali, diffuse soprattutto nei Paesi avanzati, hanno consentito il rilancio dell'attività dei servizi, soprattutto nei mesi estivi con la ripartenza del turismo internazionale.

Le statistiche del settore estero documentano tale evoluzione, mostrando la rinnovata vivacità

del comparto dei servizi nei maggiori Paesi europei a prevalente vocazione turistica. Contrariamente a quanto avvenuto per la manifattura, le esportazioni dei servizi non hanno recuperato la contrazione dell'anno precedente.

Considerando il comparto dei servizi dell'Italia, le esportazioni di servizi hanno riportato un forte aumento congiunturale nei mesi estivi, per poi registrare una crescita debole negli ultimi mesi dell'anno. Le importazioni di servizi hanno mostrato un andamento discendente, con un forte aumento su base congiunturale soprattutto nel primo trimestre, per poi decelerare nei due trimestri seguenti e chiudere l'anno con maggiore slancio grazie al prevalente contributo dei servizi informatici e di informazione.

Gli scambi commerciali di beni mostrano una crescita delle esportazioni in valore del 18,2 per cento nella media del 2021, in misura più ampia verso i mercati europei. Le importazioni di beni in valore sono aumentate in misura maggiore (26,4 per cento) anche per effetto del robusto aumento dei prezzi dei beni importati per il rapido incremento di quelli dei beni energetici. Di conseguenza, l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 44,2 miliardi (inferiore di circa 12 miliardi al 2019), confermandosi tuttavia tra i più alti in Europa in rapporto al PIL dopo Germania, Paesi Bassi e Irlanda.

Tenendo conto della quota sulle esportazioni complessive, la ripresa delle vendite di beni all'estero nel complesso dell'anno ha coinvolto tutti i principali partner commerciali, tra cui la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Il commercio di beni è tornato al di sopra dei livelli pre-pandemia con la maggioranza dei partner commerciali; le eccezioni di maggior rilievo, in termini di quote sulle vendite totali, riguardano il Regno Unito, su cui pesano anche le difficoltà doganali seguite alla Brexit, e l'OPEC. Di rilievo l'incremento delle esportazioni verso la Cina, la cui l'attività economica ha continuato a crescere a ritmo sostenuto.

Guardando alle performance settoriali, l'aumento delle vendite è esteso alla quasi totalità dei settori, con la sola eccezione degli articoli farmaceutici.

Le prospettive per il 2022 apparivano complessivamente favorevoli prima dell'inizio del conflitto in Ucraina, grazie alla ripresa della domanda mondiale. L'andamento del commercio estero italiano ha mostrato una buona tenuta delle esportazioni in gennaio, pressoché in egual misura verso i Paesi europei ed extra- UE. Su base annua, si rileva un incremento significativo delle esportazioni e delle importazioni verso e dal Regno Unito. Sono aumentate le importazioni dalla Cina, mentre si sono ridotte le esportazioni verso di essa. Per quanto riguarda la Russia, gli scambi commerciali sono risultati in crescita. L'indice PMI degli ordini dall'estero per la manifattura permane al di sopra della soglia di espansione dei 50 punti, raggiungendo i 54,1 punti a febbraio.

L’impatto del conflitto in corso sugli scambi commerciali dell’Italia non è ancora colto dalle statistiche più recenti, ma dovrebbe rimanere contenuto. La quota sulle esportazioni italiane di quelle verso la Russia risulta limitata (1,5 per cento), mentre è più elevata quella sulle importazioni (3,7 per cento), soprattutto per l’acquisto di prodotti energetici. Tale aspetto potrà essere ulteriormente influenzato dalla strategia di diversificazione energetica in corso di attuazione a livello europeo.

ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi due anni dall’andamento della pandemia, sono ora segnate dall’incertezza sull’evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dalle oscillazioni osservate nei mercati finanziari. Prima del conflitto, l’economia italiana era attesa in forte ripresa anche nel 2022 grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive e alle condizioni finanziarie favorevoli.

Tuttavia, i dati congiunturali di inizio anno, precedenti all’insorgere del conflitto, segnalavano già un indebolimento della crescita. Da un lato, infatti, gennaio è stato condizionato dalla quarta ondata di casi Covid, dall’altro erano evidenti le maggiori pressioni inflazionistiche, con l’indice IPCA in aumento del 6,2% in febbraio e l’inflazione core dell’1,9%. Gli ultimi dati sulla fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all’insorgere del conflitto. La produzione industriale, dopo la flessione di dicembre (-1,1% m/m), ha rilevato una nuova, decisa riduzione (-3,4% m/m) in gennaio. L’entità del calo porta l’indice destagionalizzato a collocarsi 1,9 pp al di sotto dei livelli pre-crisi pandemica. Le stime interne indicano un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, ma le ultime indagini congiunturali di marzo denotano un netto peggioramento della fiducia degli operatori.

Per i servizi, dopo i dati poco favorevoli di inizio anno sulle vendite al dettaglio, a marzo l’Istat rileva un consistente peggioramento sugli ordini e sulle vendite per le imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio. Il clima di fiducia dei consumatori, in riduzione da dicembre del 2021, arretra sensibilmente in marzo (a 100,8 dal 112,4 di febbraio), collocandosi al livello più basso da gennaio del 2021. Il deterioramento del quadro prospettico, riflettendo anche gli esiti incerti della guerra in Ucraina, induce un deciso peggioramento delle attese sulle condizioni economiche delle famiglie e sulla disoccupazione, in concomitanza con il marcato aumento del saldo tra le risposte che indicano aspettative di rialzo dell’inflazione e quelle che indicano attese di segno opposto.

Per quanto riguarda le costruzioni, la produzione ha subìto una flessione congiunturale (-0,9% m/m) in gennaio, la prima da luglio 2021. Le prospettive del settore restano tuttavia favorevoli nel settore: in marzo la fiducia delle imprese del settore raggiunge un nuovo massimo storico.

La domanda estera risulta in recupero in apertura d'anno (5,3 per cento m/m) per i flussi commerciali sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori, mentre le importazioni si sono ridotte del 2,0% m/m per effetto della debolezza della domanda interna.

SCENARIO PROGRAMMATICO

Nello scenario programmatico il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del Documento Programmatico di Bilancio del 5,6 per cento del PIL per l'anno in corso, del 3,9 per cento nel 2023 e del 3,3 per cento nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL.

Tuttavia, le proiezioni più favorevoli di indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022, pari a 5,1 punti percentuali di PIL, consentono un margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento già nel mese di aprile. Gli interventi di politica di bilancio annunciati dal Governo continueranno ad essere moderatamente espansivi anche per il 2023, in misura pari allo 0,2 per cento del PIL.

Il Governo ha già adottato ad inizio anno ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi dell'energia per contrastarne il rincaro che ha gravato sui bilanci di famiglie ed imprese. Inoltre, sono stati finanziati ed in corso di definizione interventi di sostegno per il settore dell'auto e per il settore dei semiconduttori. In questo contesto, nel 2022, attraverso un nuovo decreto-legge, verranno ripristinati anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente de-finanziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022 (riguardante, tra l'altro, misure per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale), con un onere di finanza pubblica pari a 4,5 miliardi. Le restanti risorse saranno destinate a interventi espansivi nelle seguenti aree:

l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;

l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere

pubbliche;

ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;

ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane.

continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i

settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Le misure che verranno adottate ad aprile hanno un effetto espansivo sull'economia italiana e accrescerebbero la variazione del PIL prevista nel quadro programmatico al 3,1 per cento nel 2022 (dal 2,9 del quadro tendenziale) e al 2,4 per cento nel 2023 (dal 2,3 del quadro tendenziale). Le

maggiori risorse stanziate sostengono famiglie e imprese e contribuiscono ad aumentare (rispetto allo scenario tendenziale) gli investimenti dello 0,3 per cento e i consumi delle famiglie di circa

0.1 punti percentuali nell'anno in corso. Nell'anno seguente i consumi delle famiglie nel quadro macroeconomico programmatico crescono del 2,1 per cento (in linea con il quadro tendenziale) e gli investimenti fissi lordi totali del 5,5 per cento (di 0.4 punti percentuali in più rispetto allo scenario tendenziale). La migliore performance della domanda attiva da un lato maggiori importazioni nel 2023 e dall'altro favorisce la crescita dell'input di lavoro. Lo scenario programmatico prevede un maggior numero di occupati e un minor tasso di disoccupazione rispetto al quadro tendenziale, che si attesta al 8,1 per cento nel 2023, per poi ridursi ulteriormente all' 8,0 per cento nel 2024 e al 7,9 per cento nel 2025.

Le previsioni di crescita del PIL per il 2024 e il 2025 rimangono sostanzialmente invariate rispetto a quelle riportate nello scenario a legislazione vigente. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale risultano limitate in quanto il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel prossimo triennio fino a sostanzialmente annullarsi nel 2024-2025.

(Fonte: DEF pubblicato sul sito del MEF)

2- DEFR 2022 - Regione Siciliana

LA SICILIA

Nel corso del 2020 l'economia siciliana, già afflitta dalla difficoltà di recupero della caduta del PIL subita fra il 2008 e il 2014, è stata fortemente influenzata dall'epidemia da "coronavirus", la cui diffusione globale, dopo il drammatico impatto dei primi mesi dell'anno e il successivo rallentamento, è ripresa nell'ultimo trimestre ed è proseguita nei mesi invernali del 2021 provocando un forte rialzo del contagio e la conseguente reiterazione delle misure di contrasto.

L'emergenza sanitaria, oltre che sul piano umano e sociale, ha avuto ricadute economiche molto pesanti sia sul lato della domanda aggregata, che registra la netta flessione delle esportazioni, dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese, sia dal lato dell'offerta con la caduta del volume dell'attività produttiva, senza tralasciare gli effetti che la ridotta mobilità delle persone ha avuto sulla consistenza dei flussi turistici che sono di fatto crollati. Ne ha risentito meno il mercato del lavoro grazie alle misure di sostegno intraprese dal governo nazionale che hanno previsto il blocco dei licenziamenti e il massiccio ricorso alla cassa integrazione.

Le stime di consuntivo sull'anno 2020 prefigurano una perdita di prodotto di quasi 7 miliardi di euro in termini monetari rispetto al 2019 equivalenti ad una perdita dell'8,4%, in termini reali, di

poco inferiore a quella nazionale (-8,9% secondo le più recenti elaborazioni dell'Istat) e comunque in grado di farne arretrare il volume al livello del 1986 a causa degli effetti congiunti dell'attuale e della precedente crisi. La valutazione di un impatto lievemente attenuato nell'Isola si basa sulla considerazione che gli effetti delle chiusure delle attività produttive necessarie per contenere l'espansione dell'epidemia, pur estesi a tutte le regioni, risultino particolarmente penalizzanti in quelle del Centro-Nord, con più diffuse presenze nei settori manifatturieri e più aperti ai mercati esteri.

Per quanto riguarda l'anno in corso, la seconda ondata pandemica sviluppatasi nei mesi invernali ha avuto misure di contrasto più mirate e meno limitanti per quanto riguarda la mobilità. L'avvio poi della campagna di vaccinazione e il conseguente progressivo allentamento dei contagi e dei ricoveri ospedalieri stanno generando un cauto ottimismo sul futuro che, affiancato all'allentamento delle restrizioni e alla ripresa di tutte le attività produttive, fanno orientare le previsioni su un percorso di netto recupero a partire dal secondo trimestre dell'anno. Nel 2021 l'economia, sostenuta dallo stimolo agli investimenti offerto dai fondi NGEU, si sposterà su un terreno positivo in tutte le regioni mostrando però uno slancio più forte nel Nord del Paese, mentre il Pil del Mezzogiorno procederà ad un ritmo di crescita inferiore alla media nazionale a causa delle fragilità strutturali che frenano la capacità di agganciare la ripresa. Secondo il Modello Multisettoriale della Regione (MMS) le previsioni per la Sicilia si attestano su un aumento del 4,1%, migliore di quello atteso per le regioni meridionali (3,6%), ma al di sotto di quello medio nazionale (4,7%). La crescita dovrebbe proseguire anche nel 2022, anche se si prevede un leggero rallentamento.

La domanda interna

I consumi delle famiglie, che insieme agli investimenti fissi lordi ha rappresentato un fattore di spinta dell'economia nel periodo post-crisi, con una crescita media annua dell'1% nel periodo 2015-2019, subiscono nel corso del 2020 un crollo verticale (Tab.1.4). Dopo il calo dei primi sei mesi dell'anno dovuto agli effetti del lockdown iniziale, l'allentamento delle misure restrittive rese possibili da un arretramento della diffusione del virus ha permesso una risalita della spesa per servizi grazie anche alla ripresa delle attività legate al turismo ed al settore di alloggio e ristorazione nei mesi estivi. Si è trattato però solo di un rimbalzo temporaneo, dal momento che la recrudescenza dell'infezione da coronavirus e le conseguenti misure di contenimento adottate dal governo hanno prodotto una inevitabile ricaduta.

Tab. 1.4 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2008-21

(Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi; s = stime p = previsioni)).

	media 2008-14	2015	2016	2017	2018	2019	2020 s	2021 p	media 2015-19
Prodotto interno lordo	-1,9	0,4	0,2	0,6	-0,8	0,0	-8,4	4,1	0,1
Consumi finali interni	-1,8	0,6	0,7	1,4	0,2	0,1	-8,0	3,3	0,6
Consumi delle famiglie	-2,0	1,4	0,8	1,5	0,8	0,5	-11,9	3,2	1,0
Consumi di AA.PP e ISP	-1,6	-1,2	0,5	1,1	-1,2	-0,8	1,0	3,5	-0,3
Investimenti fissi lordi	-4,5	2,4	0,1	0,3	3,2	0,4	-8,8	12,1	1,3
Reddito disponibile*	0,1	1,0	1,3	1,7	0,8	1,6	-2,9	4,4	1,3
Credito al consumo*	-0,2	-0,7	-0,7	5,7	6,2	n.d.			2,6
Crescita occupati (ULA)	-1,6	2,3	-0,1	1,1	-0,3	n.d.			0,8

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS; (*) valori correnti; in rosso le stime non Istat;

Come conseguenza, le stime di consuntivo per il 2020 indicano una caduta dei consumi delle famiglie di quasi 12 punti percentuali, facendo di questa variazione la causa più netta della recessione, come del resto confermano i dati deducibili dalle indagini più specifiche. La rilevazione campionaria Istat sulla spesa mensile delle famiglie, che segue l'evoluzione, in senso qualitativo e quantitativo, degli standard di vita e dei comportamenti delle principali tipologie familiari, in riferimento ai differenti ambiti territoriali e sociali, testimonia il progressivo andamento declinante degli ultimi due anni. Questa rilevazione, riporta per la Sicilia dati di crescita a partire dal 2015 e fino al 2018, con un recupero anche in termini di incidenza rispetto alla spesa media nazionale: dal 71,5% del 2014 al 79,2% del 2018. Nel 2019, tuttavia, con un valore di 2.018 euro a prezzi correnti, si registra una flessione rispetto ai 2.036 euro dell'anno precedente (-0,9%) che induce una riduzione anche nell'incidenza sul dato Italia al 78,8%. La dinamica evidenzia un'ulteriore diminuzione nel 2020 a 1.947 euro, che in termini relativi risulta però meno accentuata rispetto a quella sperimentata a livello nazionale, inducendo un rialzo della posizione regionale all'83,6% del dato dell'Italia. Inoltre, nella serie storica dei valori dell'indicatore nell'ultimo decennio (Fig. 1.5), risulta un recupero tuttora incompleto, rispetto al livello conseguito nel 2007, soprattutto per i dati in termini reali (a prezzi 2015), pure rappresentati nel grafico.

La spesa delle pubbliche amministrazioni, soggetta negli ultimi anni alle restrizioni che ne hanno contenuto la dinamica in osservanza del Patto di Stabilità, ha avuto nel 2020 un ruolo compensativo della generale caduta della domanda in Sicilia (+1,0% dopo una contrazione media annua dello 0,3% nel periodo 2015- 2019). Seppure inferiore alla contemporanea dinamica nazionale (+1,6%) questo limitato impatto deve in realtà essere considerato alla luce delle politiche economiche che, al di là della spesa contabilizzata, hanno contribuito, con le garanzie sui prestiti e il rinvio delle scadenze fiscali, a sostenere l'attività economica e ad evitare una più grave caduta

del sistema produttivo regionale. All'interno dell'aggregato, la spesa degli enti territoriali è particolarmente cresciuta, sospinta dagli interventi finalizzati a mitigare gli effetti della pandemia, nonché da quelli relativi all'assistenza sanitaria.

L'andamento dei consumi è riscontrabile anche nell'evoluzione dell'indicatore riferito all'acquisto di nuovi autoveicoli. Nel 2020 le immatricolazioni di nuove autovetture hanno risentito inevitabilmente delle conseguenze imposte dal blocco del settore a causa del diffondersi dell'epidemia, manifestando in Sicilia una flessione del 21,8% rispetto al 2019 (-26,1% a livello nazionale) e peggiorando ulteriormente un andamento piuttosto piatto che aveva caratterizzato i precedenti quattro anni. Tuttavia i dati riferiti ai primi mesi dell'anno in corso mettono in evidenza un netto recupero, a testimonianza di un mutato clima di fiducia dei consumatori. Nel periodo gennaio-maggio si sono infatti registrate 28.955 nuove immatricolazioni, l'87,5% in più rispetto allo stesso periodo del 2020 a fronte di un aumento del 61,7% registrato in Italia.

Gli investimenti nel periodo 2014-2019 hanno risentito dell'effetto positivo delle transazioni immobiliari. La compravendita di immobili residenziali, che ha beneficiato del contenimento dei tassi d'interesse sui mutui casa, ha mantenuto a partire dal 2014 una tendenza positiva, seppure ridotta rispetto alla dinamica nazionale (Fig. 1.9), non riuscendo a recuperare in Sicilia il volume di inizio decennio. Una quantificazione dell'effetto prodotto dalla crisi pandemica su questo settore nel 2020, con le cautele imposte alle decisioni delle famiglie, viene valutata, secondo i dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate, in una perdita del 9,3% del volume di transazioni sul 2019 (-7,6% in Italia), con l'indice che torna a flettere, annullando il recupero degli ultimi anni. Anche in questo caso i dati riferiti all'anno in corso danno segnali positivi di inversione di tendenza. Il volume delle transazioni nel primo trimestre infatti è stato superiore del 38,9% rispetto a quello registrato nei primi tre mesi del 2020 con analogo andamento osservato a livello nazionale (38,6%).

La domanda estera

Dal lato della domanda estera dei prodotti regionali, i volumi dell'export, cresciuti per molte imprese siciliane nello scorso decennio, sono risultati in flessione già nel corso del 2019 (-11,9%). I dati riferiti al 2020 incorporano gli effetti del lockdown di primavera e manifestano una ulteriore flessione del 24,2% rispetto all'anno precedente. Nello specifico, il calo dipende dal valore dei flussi nel comparto petrolifero (-39,9%), di particolare rilevanza in Sicilia, che riflette la contrazione della domanda globale dei prodotti energetici, mentre si rivela meno grave la flessione delle esportazioni dei prodotti "non oil" (-4,3%).

In dettaglio nel manifatturiero, che complessivamente perde il 26,7% dell'export in valore, si registrano variazioni negative in tutti i settori di maggior peso, compreso l'agroalimentare, che incide per il 16,6% sul totale dell'export regionale e che ha subito meno degli altri le misure di

contenimento della pandemia (-1,0%). Di tendenza opposta sono invece le vendite delle apparecchiature elettriche (+19,5%), dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+3,2%) e soprattutto quelle degli altri mezzi di trasporto che subiscono un'impennata (+344,3%) dovuta presumibilmente alle consegne della cantieristica navale. L'andamento al ribasso delle esportazioni che si è osservato nel 2020 è parzialmente confermato dai dati riferiti al primo trimestre dell'anno in corso . Complessivamente l'export in valore diminuisce del 10,2% sull'analogo periodo del 2020, ma per effetto esclusivo del calo del valore dei prodotti della raffinazione petrolifera (-26,8%), le cui oscillazioni del prezzo incidono in maniera rilevante sull'andamento complessivo del valore dell'export regionale a causa del loro relativo peso. Le esportazioni dei prodotti "non oil", infatti, appaiono in crescita su base annua dell'11,2%, soprattutto nei comparti trainanti dell'Isola quali l'agroalimentare (5,5%), la chimica (32,2%), la farmaceutica (9,4%) e la metallurgia (70,5%).

L'offerta

La crisi epidemica ha inciso profondamente ed in maniera differenziata sul sistema produttivo dell'isola. Dopo anni di flessioni ininterrotte e talvolta drammatiche, il sistema siciliano, a partire dal 2015, aveva cominciato a dare segnali di timida ripresa in termini di crescita del valore aggiunto. Il 2020, come performance complessiva, si configura invece come l'anno peggiore, dal dopoguerra ad oggi, in aggravamento a un precedente biennio in cui l'andamento del valore della produzione era apparso già in fase di caduta. L'effetto indotto della pandemia, secondo le stime, ha prodotto un arretramento del valore aggiunto a chiusura d'anno 2020 dell'8,5% che ha riguardato tutti i settori produttivi in maniera pesante. Nel dettaglio, l'agricoltura ha sperimentato per il quinto anno consecutivo un andamento sfavorevole, mostrando una contrazione più forte rispetto al passato recente (-6,2%). Pur non essendo direttamente coinvolto nelle chiusure imposte dalle misure restrittive di contenimento del virus, il settore ha risentito, infatti, del brusco calo della domanda da parte della filiera della ristorazione e di tutto l'indotto del turismo, non compensato dal corrispondente aumento della domanda di beni alimentari per uso domestico, che rappresenta una delle poche variabili sulle quali l'emergenza Covid ha avuto un impatto positivo.

In base ai dati ufficiali Istat, il valore complessivo della produzione si è attestato su 4,9 miliardi di euro a valori correnti subendo una contrazione in termini reali del 4,1% rispetto al 2019, a fronte di un calo nazionale del 3,2%. Il calo ha riguardato gli ortaggi e le coltivazioni arboree, ed in particolare la produzione di agrumi che si è contratta del 39%, mentre in aumento è stata la produzione cerealicola ed in modo specifico di frumento duro (1,7%). Per quanto riguarda la campagna olearia, tutto il Sud, subendo la fase sfavorevole dell'alternanza tra anno di carica e di scarica, ha registrato una minore produzione. In Sicilia la contrazione secondo i dati Istat si è

attestata su 1,7 punti percentuali. La produzione vitivinicola è stata invece caratterizzata da un aumento complessivo della produzione sia di uva (3,2%) che di vino (4,1%).

Nel corso del 2020, i prezzi dei mezzi correnti di produzione sono rimasti per lo più costanti fino al mese di settembre per poi subire una crescita nei mesi successivi a causa soprattutto del rialzo dei prezzi dei carburanti.

Dall'altro lato, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti hanno mostrato un andamento oscillante, variando al rialzo a partire da maggio e fino a settembre per poi calare fino alla fine dell'anno e ritornare a crescere nei primi mesi del 2021. Alla luce di questi andamenti, la ragione di scambio, calcolata come rapporto tra l'indice dei prezzi all'origine e quello dei prezzi dei mezzi correnti, nel 2020 è risultata favorevole al settore solo nei mesi estivi. Le previsioni sull'andamento del settore per l'anno in corso, infine, tengono conto della generale tendenza alla ripresa e riferiscono di un aumento del valore aggiunto che dovrebbe attestarsi su un recupero di 3,5 punti percentuali.

L'industria in senso stretto aveva mostrato un andamento favorevole nel 2015 dopo la crisi economica avviatasi nel 2008. Le stime successive indicano invece una tendenza al declino del valore aggiunto (-2,2% in media d'anno 2015-2019) ed una ben più grave contrazione che si registra a fine 2020 con una variazione negativa del 12,7% in termini reali rispetto al 2019, che fa attestare il valore in termini nominali della produzione del settore su poco più di 6 miliardi di euro. Considerando i dati empirici disponibili, *l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind), condotta dalla Banca d'Italia su un campione regionale di circa 100 aziende con almeno 20 addetti, rivela che oltre la metà delle imprese ha registrato una diminuzione del fatturato nel 2020 e che poco meno del 40 per cento dichiara un incremento, con un saldo tra gli aumenti e le riduzioni nettamente peggiore rispetto a un anno prima.

La ripresa che si prevede per l'anno in corso, con le dovute cautele circa le tendenze in atto, dovrebbe produrre un recupero di 8,7 punti percentuali a fine anno. In merito, le previsioni delle imprese del campione Invind sui ricavi nel 2021 sono cautamente ottimiste, con un saldo di circa dieci punti percentuali tra le attese di incremento e quelle di riduzione40.

Come già accennato, le misure di sostegno intraprese dal governo nazionale hanno di fatto impedito drammatiche ripercussioni sull'occupazione. Il decreto "Cura Italia" ha, infatti, introdotto alcune misure speciali relative al blocco dei licenziamenti per i lavoratori dipendenti a carattere permanente, al massiccio utilizzo della CIG ordinaria e all'assegno ordinario del fondo di integrazione salariale, anche per le aziende fra 5 e 15 dipendenti, per sostenere le microimprese colpite dall'emergenza. I riscontri si trovano nei dati INPS, secondo cui a consuntivo dell'anno sono state autorizzate complessivamente in Sicilia nella manifattura oltre 21 milioni di ore, a fronte dei

quasi 3 milioni dell'anno 2019. La maggior parte sono stati interventi ordinari (17,7 milioni) rispetto a quelli straordinari (3,7 milioni) e in deroga (138 mila).

Anche nei primi mesi del 2021 l'utilizzo di questo ammortizzatore sociale è stato massiccio ma rispetto allo stesso periodo del 2020 ha subito un rallentamento. Nel periodo gennaio-aprile sono state autorizzate in Sicilia nella manifattura complessivamente quasi 4,6 milioni di ore, a fronte di 9,7 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente (Fig.1.11), prevalentemente riguardanti la cassa integrazione ordinaria, con 4,3 milioni di ore (erano state autorizzate 7,7 milioni nei primi quattro mesi del 2020) e quella straordinaria, con 244 mila ore (2 milioni nel 2020).

L'utilizzo di tali strumenti, insieme all'incremento di attività registrato in alcuni comparti (farmaceutica, sanità, alimenti e bevande), hanno influito positivamente sull'andamento del mercato del lavoro, evitando la possibile perdita di posti di lavoro. I dati diffusi da Istat e riferiti alla media annua del 2020 registrano infatti in Sicilia un contingente pressoché stazionario di occupati nell'industria in senso stretto rispetto all'anno precedente (+0,1%). A livello nazionale gli occupati si riducono dello 0,4% per effetto contrapposto di un calo generalizzato nelle regioni del Nord e di una crescita nelle regioni centro-meridionali.

Il comparto delle costruzioni, dopo aver perso il 61,4% del valore aggiunto nel periodo 2008-2014, ha avuto un andamento altalenante negli anni successivi (+1,6% nel 2015, contrastato da due successive variazioni negative nel 2016 e 2017, con oltre il 7% di riduzione cumulata, +2,8% nel 2018 e -0,9% nel 2019), mentre le stime elaborate a consuntivo 2020 indicano una perdita ulteriore di 6,4 punti percentuali, in linea con l'andamento delle altre attività. La ripresa attesa per il 2021 si annuncia invece senza precedenti, con ben 14 punti percentuali di crescita di valore aggiunto, come effetto degli stimoli espansivi che si stanno concentrando nel settore41. I lavori pubblici, in particolare, hanno sostenuto la domanda già nel corso del 2020. I dati del Cresme, indicano per la Sicilia una crescita, ascrivibile ad alcune gare di grandi dimensioni per interventi sulla rete stradale e ferroviaria, sia nel numero dei bandi (+14,1%), sia negli importi banditi che risultano più che raddoppiati, passando da 1,9 miliardi di euro nel 2019 a quasi 5 miliardi. Gli effetti della pandemia si sono però fatti sentire con il basso tenore delle compravendite immobiliari che, come detto in precedenza, hanno subito un calo del 9,3%, interrompendo la tendenza positiva degli ultimi anni. Le aspettative generate dalle misure di incentivazione fiscale in edilizia hanno inoltre indotto il rinvio di molte decisioni d'investimento, caricando di maggiori attese la ripresa del 2021.

I dati occupazionali dell'edilizia mostrano valori coerenti con quelli del valore aggiunto, indicando un calo nel 2017, una leggera ripresa nel 2018 e un ulteriore cambio di tendenza nel 2019 (-13,3%). Il valore relativo al 2020 replica la tendenza osservata nell'industria in senso stretto, mostrando una variazione positiva di 12mila unità su base annua rispetto al 2019 (+17,9%), che è

incoerente rispetto alle stime del valore aggiunto, ma ascrivibile agli interventi anti-covid19 varati dal governo e rivolti sia ai lavoratori autonomi, che a quelli dipendenti (D.L. n. 18/2020), con probabili effetti di emersione di attività irregolari. Anche a livello nazionale si assiste ad una variazione positiva (1,4%) con andamenti più omogenei tra le aree territoriali rispetto a quelli osservati nell'industria.

Il settore dei servizi, che in complesso copre oltre l'80% del valore aggiunto totale, secondo i dati ufficiali Istat ha invertito la sua dinamica positiva nel 2018 (- 0,7%) e manifestato una modesta ripresa nel 2019 (0,3%). Il diffondersi dell'emergenza sanitaria nel corso dei primi mesi del 2020, e le conseguenti chiusure delle attività e degli spostamenti di persone tra le regioni e tra gli Stati, hanno avuto immediate ricadute sull'attività del terziario, soprattutto con riguardo a viaggi e trasporti, servizi ricettivi e commercio al dettaglio non alimentare. Secondo le stime del MMS, l'effetto della pandemia ha determinato sul settore una perdita dell'8,3% di valore aggiunto che in parte sarà recuperato nell'anno in corso grazie all'allentamento delle misure restrittive e alla ripresa degli spostamenti nazionali e internazionali. Le previsioni indicano, infatti, una crescita del valore aggiunto a fine anno 2021 che dovrebbe superare i 3 punti percentuali. Il turismo è stato uno dei comparti che più hanno accusato gli effetti della crisi sanitaria registrando nel 2020 un dimezzamento del numero di arrivi e di presenze turistiche. Secondo i dati dell'Osservatorio Turistico Regionale, la Sicilia ha fatto registrare 6,6 milioni di presenze complessive, il 56,2% in meno rispetto al 2019, per la maggior parte rappresentati da turisti italiani 5,1 milioni in calo del 31% su base annua. La componente straniera è quella che maggiormente è mancata, registrando circa 1,4 milioni di presenze e subendo rispetto all'anno precedente un crollo di quasi l'81%.

I dati sui movimenti aeroportuali diffusi da Assaeroporti, sempre riferiti al 2020, sono abbastanza eloquenti: malgrado la momentanea ripresa dei movimenti turistici nei mesi estivi, evidenziano infatti complessivamente un inevitabile crollo verticale del traffico passeggeri in tutti gli aeroporti siciliani rispetto al 2019, con Catania che perde il 64,3% dei transiti, Palermo il 61,5% e Trapani il 54,9%. Risultanze negative si hanno anche sui dati congiunturali riferiti al 2021. Il riacutizzarsi dell'emergenza pandemica subito dopo l'estate del 2020 ha indotto infatti il Governo a riattivare le conseguenti misure restrittive sugli spostamenti che si sono protratte anche nei primi mesi dell'anno in corso. Il traffico aeroportuale ha infatti registrato nei primi quattro mesi del 2021 un diffuso calo rispetto allo stesso quadrimestre del 2020 (Fig.1.12). Per avere però un quadro reale della situazione bisognerà aspettare dati più consolidati, dal momento che si confrontano con quelli riferiti al primo quadrimestre del 2020 che non risentivano ancora delle misure di limitazione degli spostamenti introdotte successivamente. Si consideri inoltre che l'allentamento dell'emergenza sanitaria in concomitanza con il diffondersi della campagna di vaccinazione di massa e la progressiva eliminazione delle misure restrittive sembrano avere avuto un effetto positivo sulle

prenotazioni turistiche per l'estate del 2021 che si preannuncia come la stagione della ripresa economica per il settore.

I dati sull'occupazione nel terziario riferiti al 2020 evidenziano una perdita di 16 mila unità pari ad una variazione negativa dell'1,5% su base annua, che si ritrova maggiormente nel comparto del commercio che perde 14 mila unità (-4,3%) ed in misura minore in quello degli altri servizi (-2 mila unità ed una variazione di -0,2%).

Nel corso del 2020 anche la dinamica del mercato del credito ha risentito degli effetti della pandemia. Dal lato della domanda, dopo una flessione registrata nel primo trimestre, le erogazioni finanziarie si sono via via rafforzate. A dicembre i prestiti bancari alla clientela siciliana sono aumentati del 2,2%, in accelerazione rispetto all'anno precedente (0,4%), per effetto dell'andamento dei finanziamenti alle imprese che registrano una crescita sostenuta (+7,3%) a fronte di un andamento negativo registrato nel 2019 (-1,1%).

Questo risultato è stato determinato dal maggiore fabbisogno di liquidità e dalle esigenze di consolidamento dei debiti pregressi indotti dalla crisi pandemica, a cui si è associato un miglioramento delle condizioni di offerta derivante dalle garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti e dall'orientamento espansivo della politica monetaria. I prestiti alle famiglie consumatrici, invece, sono aumentati debolmente (+0,5%) a fronte di crescite più sostenute nei periodi pre-crisi sanitaria.

I dati più recenti, riferiti alla fine del mese di marzo 2021, rafforzano la tendenza emersa a fine anno 2020 con i prestiti che complessivamente aumentano del 3,5% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente risentendo principalmente dell'aumento registrato nelle erogazioni alle imprese (+8,6%) e meno in quelle alle famiglie consumatrici (+1,0%).

Dal lato della raccolta, sempre alla fine dell'anno i depositi bancari delle famiglie e delle imprese siciliane risultano pari a quasi 67 miliardi di euro, registrando una crescita dell'11,5% rispetto allo stesso periodo del 2019, che si rivela superiore alla dinamica nazionale dello stesso aggregato (7,4%).

Le motivazioni risiedono negli effetti economici del dilagare dell'epidemia da coronavirus che ha generato una contrazione dei consumi, rispetto alla relativa tenuta del reddito disponibile, e quindi una maggior propensione al risparmio delle famiglie. Alla variazione hanno contribuito infatti i depositi delle famiglie (7,6%), che rappresentano la parte largamente prevalente della raccolta bancaria con 54,6 miliardi di euro, ma anche le imprese con un incremento dei loro depositi pari al 33%. Queste tendenze si sono confermate, con valori di crescita leggermente inferiori per le famiglie, nel corso del primo trimestre del 2021, sempre per gli effetti economici del contagio che hanno continuato a determinare una limitazione nei consumi.

Imprese e lavoro

La numerosità e la distribuzione delle imprese per settori completa il quadro del sistema produttivo. Al 31 dicembre 2020, complessivamente, lo stock di quelle attive rilevato da "Infocamere" in Sicilia risulta pari a 375.376 unità, in aumento dell'1,4% sul 2019, con una quota di circa il 60% appartenente al settore dei servizi. All'interno di quest'ultimo, negli anni scorsi si è reso evidente il particolare dinamismo del comparto "alloggio e ristorazione", in aumento di oltre un quarto come numero di imprese rispetto al 2012.

Tale risultato compensa tuttavia solo parzialmente la riduzione che si è registrata in altre importanti sezioni di attività economica, come la manifattura, le costruzioni e il commercio. Nel complesso infatti il numero di imprese attive è risultato in leggero calo tendenziale con oscillazioni annuali molto limitate, anche se in aumento generale nell'ultimo anno.

I dati congiunturali più recenti, riferiti al primo trimestre dell'anno in corso, confermano la tendenza espansiva osservata nel 2020.

Al 31 marzo complessivamente lo stock di imprese attive conta 376.031 unità, in crescita del 2,2% sullo stesso trimestre del 2020, osservabile in tutti i settori produttivi. In dettaglio e per ordine di rilevanza, le imprese attive nei Servizi risultano aumentate del 2,6%, in Agricoltura dell'1,0%, nelle Costruzioni del 3,3% e nel settore manifatturiero dello 0,6%. Proprio l'incremento relativamente maggiore delle attività legate all'edilizia, dove si concentrano, soprattutto nel Mezzogiorno, le maggiori quote di lavoro irregolare, lascia ipotizzare che a tale crescita abbiano contribuito le misure del decreto "ristori" indirizzate al lavoro autonomo.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le diverse dinamiche osservate nei settori produttivi, come sopra descritte, hanno determinato in Sicilia un ammontare complessivo di occupati, nella media del 2020, pari a 1 milione 349 mila unità, che comporta una riduzione dell'1,1% rispetto alla media del 2019, a fronte di una flessione maggiore osservata nel Mezzogiorno e in Italia (-2,0% rispettivamente). Nel corso dell'ultimo decennio il livello di occupazione è andato via via calando fino a toccare il valore minimo nel 2014, con 1 milione e 322 mila unità, per poi risalire nell'anno successivo (1 milione e 353 mila) e stabilizzarsi negli ultimi quattro anni prima del diffondersi del coronavirus nel 2020 i cui effetti però, come già detto precedentemente, sono stati in parte attenuati dalle misure di sostegno.

A causa della pandemia, l'offerta di lavoro si riduce nel corso del 2020, per il passaggio degli individui dalla categoria di occupati e disoccupati a quella degli inattivi. Questo processo è causato dal fenomeno dello "scoraggiamento", ossia dell'orientamento di coloro che, pur desiderando un

lavoro, rinunciano alla ricerca attiva a causa delle scarse prospettive di occupazione legate anche alle misure restrittive della mobilità introdotte per limitare il contagio del virus. Il tasso di attività per la popolazione tra 15 e 64 anni si riduce pure in Sicilia passando nel corso di un anno da 51,6 a 50,1 per cento (64,1% in Italia . Conseguentemente migliora il tasso di disoccupazione, che si abbassa, sempre nel 2020, al 17,9% (9,2% in Italia) mentre rimane pressoché identico il tasso di occupazione che si attesta al 41% (58,1% dato nazionale).

Gli indici relativi alla disoccupazione giovanile, con il tasso relativo alla classe d'età 15-24 anni, sono in Sicilia in decrescita dal 2019 attestandosi nel 2020 su un valore pari al 48,3%, che non risulta difforme tra maschi e femmine ma con un divario con il dato medio nazionale (29,4%) sempre rilevante. Divari altrettanto sensibili caratterizzano i valori siciliani del tasso di occupazione per le stesse classi di età, rispetto al valore nazionale . Nel 2020 nell'Isola il valore si abbassa di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente, fissandosi sul 9,7%, a fronte di un dato medio nazionale del 16,8%. Analogamente, è da considerare estremamente critica, per la condizione giovanile, la consistenza dell'aggregato regionale dei NEET ("*Not in Education, Employment and Training"*), ovvero dei giovani che non fruiscono nel 2020 di alcun percorso formativo o occupazionale, che raggiunge in Sicilia la quota del 29,3% (Italia 19,0%) nella fascia 15-24 anni, rappresentando il valore più elevato a livello nazionale .

A motivo delle maggiori difficoltà suscitate dalla pandemia, si è intensificato in Sicilia il ricorso al "Reddito di cittadinanza" e alla "Pensione di cittadinanza" (RdC

- PdC; L. 26/2019) ed è stato varato in maggio il Reddito di emergenza (REM), come misura temporanea con criteri di accesso meno restrittivi. I nuclei percettori a valere sul DL 34/2020 (decreto "rilancio") sono stati in regione 44.800, saliti a circa 52.000 a seguito dell'estensione della misura prevista dal DL 104/2020 (decreto "agosto") e dal DL 137/2020 (decreto "ristori"). La Banca d'Italia stima che le famiglie raggiunte da RdC, PdC e REM a dicembre 2020 fossero circa il 13,8 per cento delle famiglie residenti (11,5 per cento nel Mezzogiorno e 6,1 per cento in Italia). Alle famiglie siciliane nel 2020 sono stati anche destinati circa 87 milioni di euro nell'ambito del "Fondo per la solidarietà alimentare", istituito dal decreto "ristori" a livello nazionale per fornire aiuti diretti ai nuclei in difficoltà. A questi interventi si è aggiunto lo stanziamento di 100 milioni di euro nel bilancio della Regione Siciliana, destinato alle famiglie più bisognose, che a dicembre 2020 risultava utilizzato da 187 comuni su 390 e per circa il 40% dell'importo totale.

Oltre agli interventi di CIG, che sono stati potenziati a partire da marzo del 2020, si sono attivati anche in Sicilia i "Fondi di solidarietà", per un totale di 48 milioni di ore, in maggioranza erogati ad alberghi, pubblici servizi e attività varie (professionisti, artisti, ecc.), consentendo di coprire con ammortizzatori (articoli 26 e seguenti del D.lgs. 14 settembre 2015, n. 148) anche le

aziende non rientranti nella normativa sull'integrazione salariale. Inoltre, i lavoratori autonomi che a livello regionale hanno beneficiato dell'indennità di 600 euro, introdotta dal decreto "cura Italia" e rinnovata nei mesi successivi con condizionalità e rimodulazione degli importi, secondo i dati dell'INPS sono stati circa 178.000, il 6,3 per cento del totale nazionale.

LA SICILIA E IL SUO PERCORSO DI USCITA DALLA CRISI: NODI STRUTTURALI E PREVISIONI ECONOMICHE

La crisi in atto, come già accennato, va ad incidere su un contesto regionale reso difficile dal passo incerto dei ritmi di crescita degli ultimi anni e da alcuni limiti strutturali. Per l'elaborazione dei temi della programmazione regionale, oltre alle tendenze delle variabili macroeconomiche sopra indicate, occorre quindi estendere l'analisi ad alcune questioni di fondo che caratterizzano lo sviluppo dell'Isola, se si vuole conseguire un adeguato livello di efficacia delle policy.

Le osservazioni che di seguito si propongono riguardano nell'ordine: il ruolo del settore pubblico e le risorse ad esso afferenti (i); l'impatto dei sostegni erogati alle imprese e le potenzialità del PNRR (ii); la spesa con finalità strutturali e le previsioni economiche (iii). Le evidenze che si riportano, consentono di valutare le principali criticità, ma anche le opportunità di medio termine dell'economia regionale e di supportare con più adeguate basi informative il processo decisionale che deve disegnare le strategie di sviluppo.

Il settore pubblico e le risorse disponibili

Il settore pubblico attiva nell'economia regionale il 26,8 per cento della domanda totale di beni e servizi, contro una quota nazionale del 19,2 per cento nel 2019. Le spese per il personale di tutto il complesso degli enti che lo compongono equivalgono in Sicilia al 13,6 per cento del PIL contro un valore dell'8,0 per cento in media nazionale. Questo divario, originato storicamente dal mancato consolidamento in Sicilia di un'adeguata base produttiva nel settore privato, determina una relativa maggiore importanza della spesa pubblica nei vari momenti del ciclo economico, sia nelle fasi espansive, sia nelle fasi di contrazione delle erogazioni (con contestuale giudizio di efficacia sulle azioni intraprese).

In questa sezione del DEFR, l'attenzione non è tuttavia rivolta all'operatore "governo" come titolare dei poteri di orientamento dell'economia nel breve periodo, ma agli effetti di medio-lungo periodo della distribuzione delle risorse pubbliche nei territori e, in particolare, a quelli che interessano alcune importanti funzioni. A tal fine è utilizzata la banca dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, nella versione che riporta la serie storica 2000-2019 delle entrate e delle

spese regionalizzate, pubblicata di recente.

Dai quattro grafici sulla spesa pro-capite si evince:

· un volume di risorse pubbliche relativamente inferiore a quello medio nazionale erogato in Sicilia per tutto il periodo considerato, in termini di spesa corrente, con uno scarto equivalente al rapporto fra 85,8 e 100 (fra 78,5 e 100 se confrontato al Centro Nord);

· una spesa per investimenti negli stessi anni, fortemente declinante dopo il 2008, a motivo della contrazione imposta dal Patto di stabilità, che colloca la Sicilia al livello più basso fra le circoscrizioni, rappresentando mediamente il 79,9% del corrispondente valore dell'Italia e il 76,0% di quello del Centro Nord;

· una spesa sanitaria particolarmente oscillante in Sicilia, ma in media più bassa per i 20 anni considerati: l'88,5% del corrispondente valore dell'Italia e l'83,3% di quello del Centro Nord;

· una spesa sanitaria pro capite in conto capitale che subisce un evidente generale declino nell'ultimo decennio, avendo ormai sedimentato, nelle dotazioni fisse, divari territoriali notevoli: la spesa media del ventennio pone la Sicilia al 67,9% della spesa dell'Italia e al 56,9% della spesa del Centro Nord.

In altre parole, la spesa pubblica corrente, che dovrebbe essere distribuita tenendo conto delle caratteristiche (età, condizione personale, socio-economica, ecc.) e della numerosità dei cittadini destinatari, al fine di rendere effettivo il godimento dei diritti relativi a salute, istruzione, assistenza (artt. 32, 34 e 38 Cost.), ha disatteso il perseguimento di tali criteri, mentre la spesa per investimenti, oltre a penalizzare tutto il Sud Italia, non ha fatto propria alcuna finalità anticiclica ed ha soprattutto reso vulnerabile la sanità pubblica alla vigilia della più grave crisi della sua storia recente45.

Divari persistenti delle dimensioni sopra rilevate hanno infatti agito negativamente sulla prestazione dei servizi e sulla dotazione infrastrutturale. Con riguardo alla salute, in particolare, un gap negativo evidenziato dall'indicatore sulle "speranze di vita" elaborato da Istat, ha caratterizzato i Siciliani rispetto al resto del paese, con una differenza in anni che si è aggravata dal 2009 al 2019 da - 1,1 a -2,7 (differenza Sicilia-Italia), e da -2,1 anni a -4,2 (differenza Sicilia-Nord in Fig. A1.5). Con riferimento alle infrastrutture, le elaborazioni di SVIMEZ riferite al 2015, in assenza di dati più recenti, testimoniano della caduta di dotazione in confronto alla media europea, soprattutto per ciò che riguarda i trasporti in ambito terrestre e in rapporto agli abitanti.

I divari dei flussi di spesa nei termini indicati sono originati in primo luogo dalla differente capacità fiscale dei territori, che condiziona il livello delle entrate delle amministrazioni regionali e locali, cui non corrisponde un'adeguata azione perequativa delle amministrazioni centrali, nella

distribuzione e nell'impiego delle risorse pubbliche. Ma occorre anche richiamare i fenomeni distorsivi dell'evasione fiscale e dell'economia non osservata, in quanto fattori di squilibrio di natura qualitativa e di sistema, oltre che di danni all'erario, che si distribuiscono nei territori secondo modalità che amplificano i divari esistenti, come è possibile stabilire seguendo appropriati metodi di valutazione.

Per la Sicilia e l'Italia in complesso, il divario sussiste fra l'ammontare dei redditi dichiarati ai fini Irpef e quello del RLD stimato: nel 2019 (ultimo anno disponibile), esso equivale a 133,5 euro di reddito rilevato da Istat in Italia per ogni 100 euro dichiarati al fisco, mentre in Sicilia sono misurati 149,1 euro per 100 dichiarati, effettuando lo stesso calcolo.

Si tratta di ciò che può definirsi come "indice di evasione" o di "sotto- dichiarazione" e che viene rilevato con valori superiori a 100 in tutte le regioni d'Italia, distribuito intorno alla media nazionale, con un valore massimo che è quello della Sicilia ed uno minimo di 125,2 per il Friuli Venezia Giulia. Il mancato gettito si rivela più ingente ove più necessita. Esso determina inoltre effetti nocivi per la concorrenza, a misura della sopravvivenza delle attività non competitive, inasprisce la pressione tributaria per le imprese e i contribuenti in regola e concorre agli squilibri sociali a causa della minore disponibilità di risorse finanziarie pubbliche per gli interventi necessari.

L'impatto dei sostegni erogati alle imprese e le potenzialità del PNRR

L'anno della pandemia è stato soprattutto contrassegnato, a livello di politica economica, dalla necessità di intervenire a tutela del sistema produttivo e dei redditi, con l'obiettivo di scongiurare la irreversibile caduta delle attività più colpite. Contemporaneamente la Commissione Europea ha avviato un processo di programmazione che è stato recepito dagli stati membri e che si misura con i temi di fondo dello sviluppo sostenibile e delle criticità strutturali delle diverse economie. Su entrambi i versanti si può cercare di delineare la posizione della Sicilia per individuare l'impatto regionale delle misure e le prospettive degli interventi di medio termine.

Dopo un decennio di costante riduzione nell'accesso al credito da parte delle imprese siciliane, il 2020 ha segnato una forte inversione di tendenza. Secondo la Banca d'Italia, l'uso della leva finanziaria sarebbe cresciuto di quasi quattro punti percentuali, in risposta al miglioramento delle condizioni di offerta, nonché alla moratoria sui debiti bancari per le micro, piccole e medie imprese, introdotta dal DL 18/2020 (decreto "cura Italia") e al rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche sul nuovo credito, previsto dal DL 23/2020 (decreto "liquidità"). Vanno inoltre considerate le moratorie private, stabilite da accordi e protocolli d'intesa fra le banche e le controparti interessate. Le informazioni derivanti dalla rilevazione "AnaCredit" permettono di descrivere l'utilizzo dei due strumenti a livello territoriale. Alla fine del 2020 il 67,9 per cento delle imprese siciliane sotto osservazione utilizzava almeno una delle due misure e oltre un quinto aveva usufruito

di entrambe. Il ricorso alle moratorie è stato molto diffuso sin dalla loro introduzione: quasi un terzo delle imprese risultava averne beneficiato già alla fine di giugno. L'accesso ai nuovi prestiti assistiti da garanzie pubbliche (prestiti con garanzie "Covid 19") è invece progressivamente aumentato nel corso dell'anno, sino a interessare oltre il 60 per cento delle imprese a fine 2020. Il tasso di interesse mediamente applicato sui prestiti prevalentemente rivolti al finanziamento dell'operatività corrente nell'ultimo trimestre 2020 era pari al 5,2 per cento, due decimi di punto in meno rispetto al corrispondente periodo del 2019. Il calo ha riguardato tutte le classi dimensionali di impresa e, fra i diversi settori, le aziende edili in particolare.

Con il ridursi dell'incertezza sulle prospettive dell'economia, l'utilizzo delle misure agevolative sarà reso prevedibilmente più selettivo, modificando le condizioni di accesso alla garanzia statale in modo da favorire solo le aziende con buone prospettive. Va inoltre considerato che il più elevato livello di indebitamento avrà ripercussioni negative sulla capacità di autofinanziarsi e di intraprendere investimenti nella fase successiva alla crisi, soprattutto nei settori importanti per la Sicilia come alloggio e ristorazione, intrattenimento e commercio al dettaglio. Il rischio di un aumento dei fallimenti può essere però attenuato attraverso politiche che nel medio termine accrescano la rapidità e l'efficacia dei processi di ristrutturazione delle imprese.

Il programma Next Generation EU (NGEU) è la principale risposta dell'Unione europea alla crisi pandemica e prevede interventi fino a 750 miliardi (di cui 360 in *prestiti e 390 in trasferimenti) che si articolano in diversi strumenti, ma quello con cui è gestita la maggior parte delle risorse è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, che veicola 672,5 miliardi. Per richiedere le risorse del Dispositivo gli Stati membri devono predisporre piani nazionali che definiscano un insieme coerente di riforme e di investimenti da realizzare tra il 2021 e il 2026. L'Italia ha presentato ufficialmente il proprio Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in data 30 aprile 2021 alla Commissione europea. A valere sul Dispositivo sono previsti interventi per 191,5 miliardi (tavola), cui si aggiungono quelli finanziati da React-EU (un altro programma comunitario nell'ambito di NGEU) e da risorse nazionali.*

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di uno strumento che intende riparare i danni economici della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. In merito alla riduzione dei divari territoriali, il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede investimenti significativi in materia di coesione sociale e discriminazione di genere. La Sicilia viene specificamente citata tra le righe del documento riguardo:

- al rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa (TAR sede di Palermo e sezione staccata di Catania).;

– alla conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate e caratterizzate da elevato traffico in termini di passeggeri con un forte utilizzo di treni a diesel;

– - alle misure per garantire la piena capacità gestionale nei servizi idrici integrati;

– - al Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES Sicilia Occidentale – ZES Sicilia Orientale), semplificandone il sistema di governance per favorire la cantierabilità degli interventi, soprattutto nell'ambito delle reti di trasporto.

– Ovviamente le predette citazioni non esauriscono le possibili ricadute positive che trasversalmente sono enunciate, in termini di dotazione di infrastrutture, servizi essenziali e di recupero del gap di connettività e digitalizzazione nelle aree marginali, come evidenziano gli obiettivi dichiarati nelle varie Missioni. Esse sono però di difficile quantificazione, nell'articolazione dei contenuti, impedendo ad oggi di sviluppare un esercizio di previsione dell'impatto del Piano a livello regionale, se non per alcune considerazioni di metodo.

– Secondo SVIMEZ49, per una valutazione del PNRR dal punto di vista delle regioni meridionali e della Sicilia bisogna partire dai fabbisogni. Il PNRR per assicurare ricadute concrete deve cioè sciogliere alcuni nodi riguardo al ruolo che l'intera circoscrizione potrà svolgere nella ripartenza. La quota del 40% del totale delle risorse destinate rappresenta, da questo punto di vista, un approccio

– «tradizionale» di territorializzazione «ex ante» che non trova una chiara declinazione nelle singole missioni, rischiando l'indeterminatezza dei target territoriali in quanto ad effettivi fabbisogni di infrastrutture e servizi. Altre due incognite rilevate dall'Associazione sono da tenere in considerazione nel presente documento:

– il fatto che una parte rilevante degli investimenti pubblici programmati sarà destinata alle amministrazioni locali sulla base di procedure competitive espone il Mezzogiorno ad un elevato rischio di mancato assorbimento, con il paradosso che le realtà a maggior fabbisogno potrebbero beneficiare di risorse insufficienti;

– - il fatto che obiettivi e strumenti definiti nel PNRR sono in larga parte sovrapponibili a quelli del nuovo ciclo della politica di coesione 2021-27, impone molta attenzione a che le risorse del ciclo siano programmate secondo una logica di complementarietà e aggiuntività rispetto a quelle del Piano.

– Queste premesse, come elementi di incertezza ma anche come sfide per la programmazione

regionale, sono attentamente da considerare nella definizione della spesa di sviluppo che concorrerà a produrre gli scenari di previsione.

– La spesa con finalità strutturali e le previsioni economiche

– Nel corso del 2020, alcune modifiche normative intervenute a livello europeo e nazionale hanno introdotto una maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi strutturali, al fine di facilitare l'uso delle diverse tipologie di risorse per rispondere in modo efficace alla crisi sanitaria (Regolamento (UE) 2020/558; DL 19 maggio 2020, n.34, art. 41)

– Terminata la fase emergenziale, le risorse della politica di coesione saranno fondamentali per avviare la ripresa, sostenendo gli investimenti volti a determinare il passaggio a un modello economico sostenibile e inclusivo, in coerenza agli obiettivi di sviluppo perseguiti da Agenda 2030. Come già accennato, tuttavia, non risultando al momento acquisita un'articolazione delle risorse del PNRR che consenta di definire, nel quadro della strategia enunciata, il volume dei flussi d'investimento e delle politiche che impatteranno la Sicilia, si è scelto di delineare il quadro macroeconomico regionale che fa da sfondo al presente documento, come caratterizzato, per il prossimo triennio:

– da un andamento tendenziale, che tiene conto della ripresa prevista per l'Italia da tutti gli istituiti di ricerca e dal DEF nazionale e comprende, per quanto è possibile. l'impatto atteso del PNRR;

– da un andamento programmatico, che su tale scenario innesta l'effetto atteso della spesa dei fondi strutturali in Sicilia, nello stesso periodo, come definita dalle disponibilità conosciute e nella riprogrammazione effettuata ad opera del Governo regionale.

– L'intervento pubblico regionale da considerare per questo secondo contesto tiene conto degli strumenti di seguito elencati e dei relativi finanziamenti :

– ·PO FESR Sicilia 2014 – 2020: è stato riprogrammato con delibera di Giunta regionale 325 del 6 agosto 2020 per tenere conto delle misure volte a contrastare gli effetti della pandemia di Covid-19. La Commissione europea ha poi approvato tale riprogrammazione con decisione C(2020) 6492 del 21 settembre 2020. Da ultimo, con deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 10 giugno 2021, è stata adottata la rimodulazione finanziaria tra gli assi 3, 6 e 10. Il programma, nella sua ultima versione, presenta il piano finanziario per annualità, che in base a quanto disposto dall'articolo 136 del regolamento (UE) n.1303/2013 costituisce la base di calcolo per determinare gli importi da spendere annualmente. In base al medesimo articolo, le risorse del programma devono essere utilizzate entro il 31 dicembre 2023, pena il disimpegno.

– · Programma Operativo Complementare (POC Sicilia 2014-2020): con deliberazione di Giunta

Regionale n. 212 del 27 maggio 2021, è stata apprezzata la riprogrammazione che contiene il nuovo piano finanziario per annualità che dovrebbe guidare l'attuazione del programma, la cui spesa, in base a quanto disposto dall'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020,

– n.34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77 deve essere sostenuta entro il 31 dicembre 2025.

– · Patto per la Sicilia (Patti per il Sud): riguarda l'accordo interistituzionale a livello politico che, per determinate finalità individuate, destina risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 all'attuazione degli interventi considerati strategici e prevede cinque settori d'intervento prioritari: infrastrutture – ambiente – sviluppo economico ed attività produttive – turismo e cultura – sicurezza, legalità e vivibilità del territorio;

– · Fondo Sviluppo e Coesione ante 2007: identifica le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), utilizzate tramite Programmi Regionali ed altri strumenti quali i Programmi Attuativi Interregionali (PAIN). Fa riferimento al quadro regolamentare aggiornato con le Delibere CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012 e n. 41 del 23 marzo 2012;

– · "Fondo Sviluppo e Coesione" 2007-13: a questo fondo afferiscono le risorse del FSC 2007-2013, utilizzate tramite Programmi Regionali ed altri strumenti quali i Programmi Attuativi Interregionali (PAIN);

– · "PAC Piano giovani": nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, una parte dei fondi è stata destinata a migliorare l'occupabilità dei giovani, secondo i criteri del programma UE denominato "Youth on the move";

– · "PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007- 2013": è finalizzato a rendere possibili, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione.

– · "PAC nuove azioni e misure anticicliche": nel fondo sono raggruppate risorse con prevalenti obiettivi anticiclici concordati con i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (credito d'imposta per nuovi investimenti, ammortizzatori sociali in deroga, aiuti in "de minimis" per piccole imprese, ecc.)

– · Programma di Sviluppo Rurale: è il Piano che raccoglie le misure per l'attuazione degli interventi necessari alla crescita del settore agricolo ed agroalimentare, alla salvaguardia dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione.

– · PO FEAMP 2014-20: il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, intende favorire la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo

ambientale, socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo;

- · PO FSE: rappresenta il Programma che destina risorse finanziarie a sostegno delle attività di istruzione e formazione, finalizzate a favorire da un lato l'accesso al mondo del lavoro e dall'altro la domanda di lavoro da parte delle imprese che puntano ad avvalersi di risorse umane idonee agli scenari produttivi in evoluzione.

- Un quadro macroeconomico programmatico può essere preso a riferimento nelle attuali condizioni di emergenza, tenendo conto delle risorse sopra riportate per un utilizzo che impatta le più variegate modalità di sviluppo e i diversi settori dell'economia regionale. Pur non contemplando le risorse del PNRR, di cui non è ancora possibile individuare le specifiche quote a destinazione regionale, non v'è comunque dubbio che l'impatto dei fondi strutturali individuati produrrà un insieme di trasformazioni a carattere qualitativo e di significative variazioni dei macro aggregati.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 25922 ed alla data del 31/12/2020, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 27036.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2000	0
2001	0
2002	0
2003	0
2004	0
2005	0
2006	0
2007	0
2008	0
2009	0
2010	26556
2011	26550
2012	26568
2013	27033
2014	27100
2015	27077
2016	27196
2017	27051
2018	26962
2019	26944
2020	27036

Tabella 1: Popolazione residente

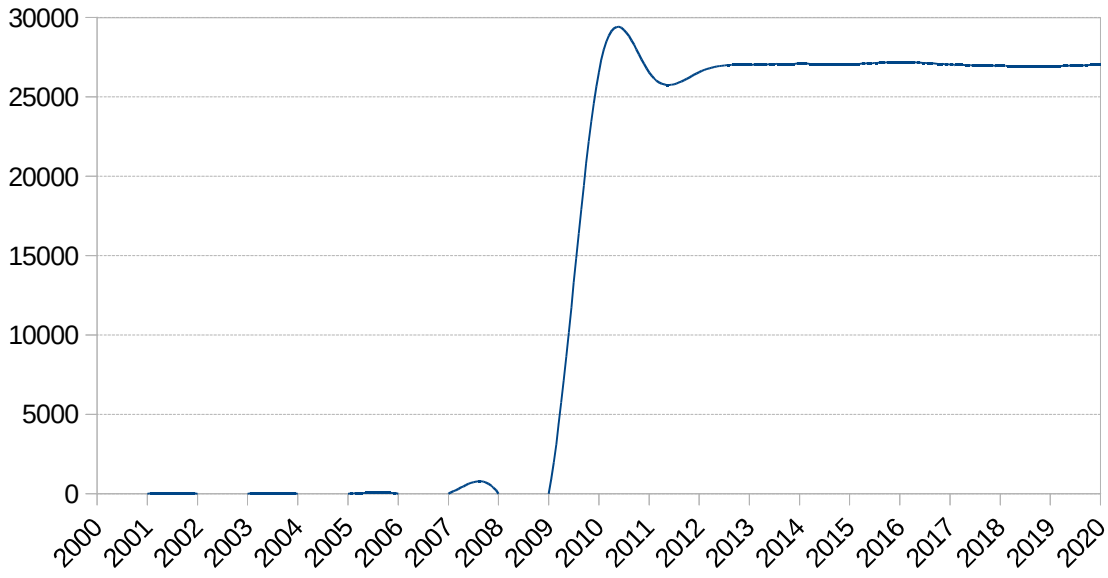

Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011			25922
Popolazione al 01/01/2020			26944
	Di cui:		
		Maschi	13250
		Femmine	13694
Nati nell'anno			237
Deceduti nell'anno			291
Saldo naturale			-54
Immigrati nell'anno			579
Emigrati nell'anno			433
Saldo migratorio			146
Popolazione residente al 31/12/2020			27036
	Di cui:		
		Maschi	13274
		Femmine	13762
		Nuclei familiari	11180
		Comunità/Convivenze	15
		In età prescolare (0 / 5 anni)	1454
		In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	2417

	In forza lavoro (15/ 29 anni)	4447
	In età adulta (30 / 64 anni)	12723
	In età senile (oltre 65 anni)	5995

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	3662	32,75%
2	2887	25,82%
3	2056	18,39%
4	1891	16,91%
5 e più	684	6,12%
TOTALE	**11180**	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

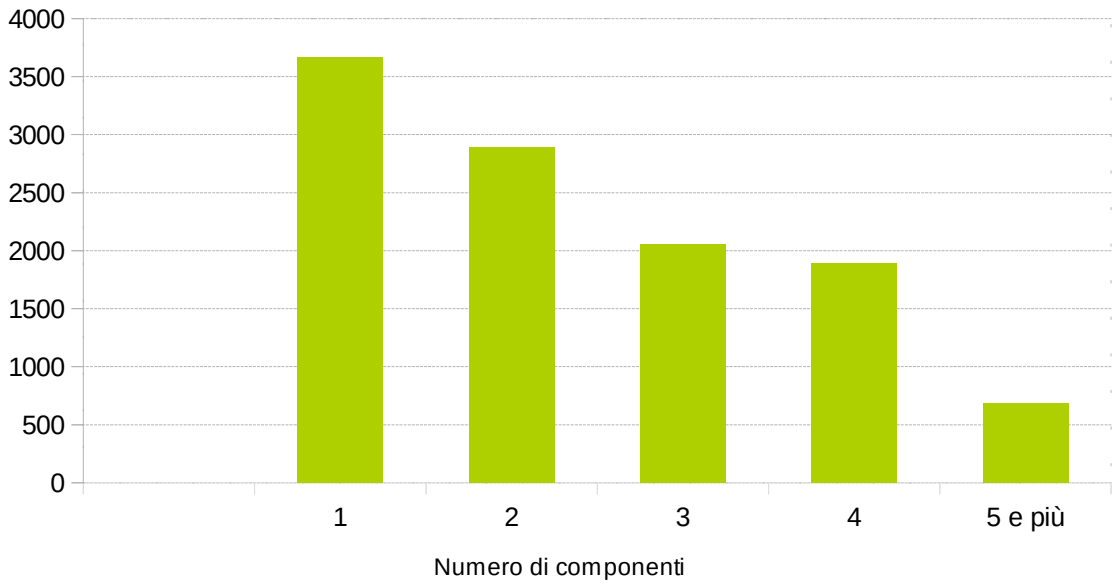

Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2020 iscritta all'anagrafe del Comune di Scicli suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni				Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest	
-1 anno	0	0	0	0	223
1-4	0	0	0	0	986
5-9	0	0	0	0	1297
10-14	0	0	0	0	1365
15-19	0	0	0	0	1380
20-24	0	0	0	0	1461
25-29	0	0	0	0	1606
30-34	0	0	0	0	1581
35-39	0	0	0	0	1634
40-44	0	0	0	0	1816
45-49	0	0	0	0	2037
50-54	0	0	0	0	2158
55-59	0	0	0	0	1881
60-64	0	0	0	0	1616
65-69	0	0	0	0	1488
70-74	0	0	0	0	1471
75-79	0	0	0	0	1089
80-84	0	0	0	0	1004
85 e +	0	0	0	0	943
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**27036**
Età media	**0**	**0**	**0**	**0**	**43,85**

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2020 iscritta all'anagrafe del Comune di Scicli suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	109	114	223	48,88%	51,12%
1-4	501	485	986	50,81%	49,19%
5 -9	651	646	1297	50,19%	49,81%
10-14	701	664	1365	51,36%	48,64%
15-19	674	706	1380	48,84%	51,16%
20-24	762	699	1461	52,16%	47,84%
25-29	809	797	1606	50,37%	49,63%
30-34	813	768	1581	51,42%	48,58%
35-39	854	780	1634	52,26%	47,74%
40-44	928	888	1816	51,10%	48,90%
45-49	1036	1001	2037	50,86%	49,14%
50-54	1062	1096	2158	49,21%	50,79%
55-59	961	920	1881	51,09%	48,91%
60-64	760	856	1616	47,03%	52,97%
65-69	712	776	1488	47,85%	52,15%
70-74	690	781	1471	46,91%	53,09%
75-79	489	600	1089	44,90%	55,10%
80-84	417	587	1004	41,53%	58,47%
85 >	345	598	943	36,59%	63,41%
TOTALE	**13274**	**13762**	**27036**	**49,10%**	**50,90%**

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

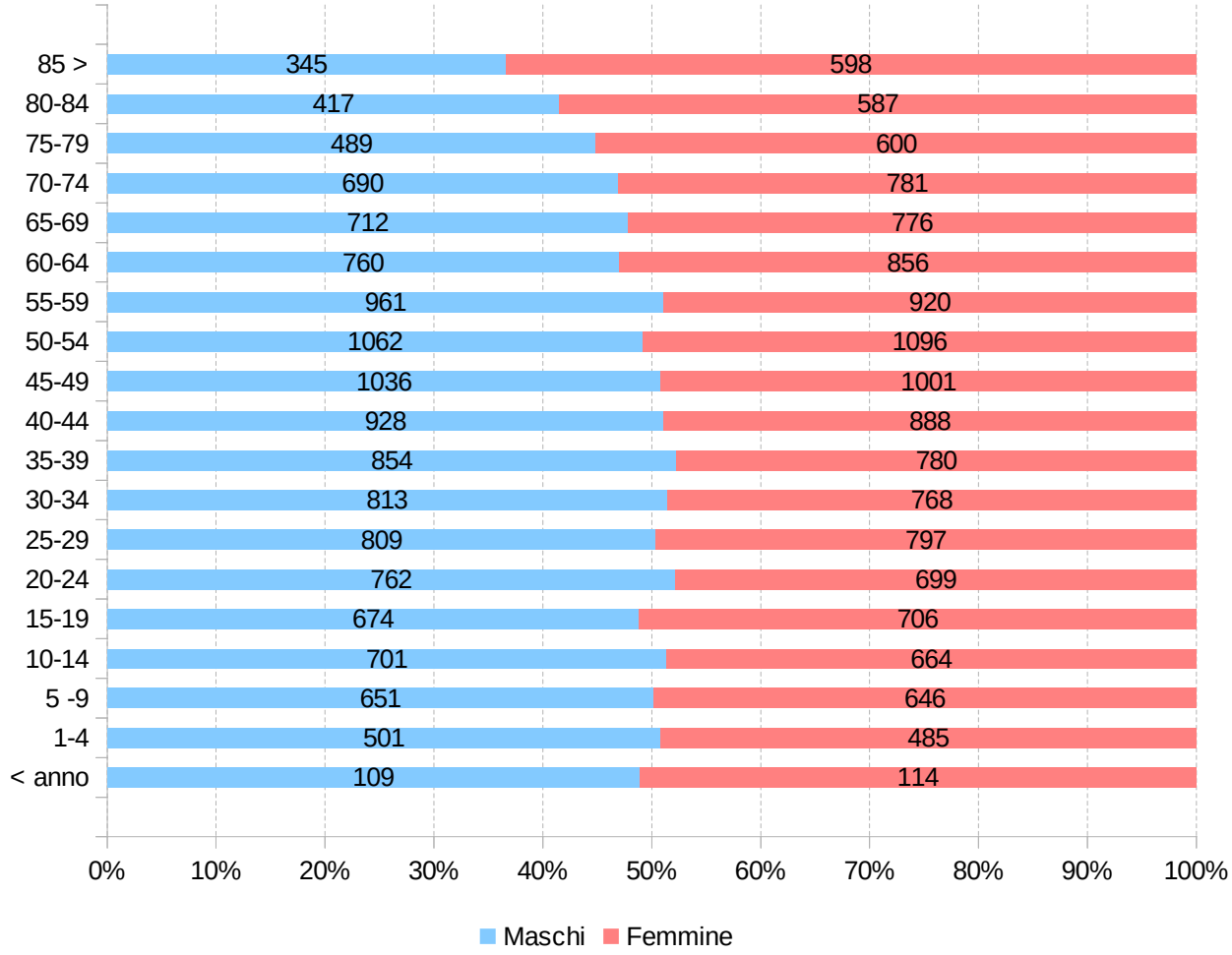

Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso

Obiettivi strategici di mandato

PROGRAMMA ELETTORALE MARIO MARINO

"Quando si dice la verità non bisogna dolersi di averla detta. La verità è sempre illuminante.

Ci aiuta ad essere coraggiosi."

Aldo Moro

Creare una **Scicli a misura di cittadino,** è questo il nostro obiettivo.

La buona amministrazione è il fulcro del nostro programma elettorale che per noi significa migliorare la qualità della vita e dei servizi per tutta la cittadinanza. Ciò può essere realizzazione attraverso la sinergia di tre elementi fondamentali: **dialogo** con i cittadini**, partecipazione** della comunità alla Cosa Pubblica e **concretezza** nell'azione di governo**.**

Un decisivo contributo alla realizzazione del programma di governo lo darà il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).** Gli Enti Locali saranno chiamati a gestire una quota importante del complesso delle risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, precisamente tra il 34,7 ed il 36,9% del totale delle risorse che verranno erogate. La cifra complessiva dei fondi che gli enti locali saranno chiamati a gestire in quanto soggetti attuatori del PNRR si aggira infatti tra i 66 ed i 71 miliardi di euro. Numeri importanti che richiederanno uno sforzo straordinario per assicurare ritmi senza precedenti in termini di progettazione, attuazione e rendicontazione dell'ambiziosissimo parco progetti per il quale il Piano ha gettato le basi.

Questi gli obiettivi del programma:

UFFICI COMUNALI E RAPPORTI CON IL CITTADINO

Riteniamo fondamentale l'apertura delle porte del Comune al singolo cittadino, che deve poter interloquire con gli amministratori. Un vero e proprio **nuovo patto di collaborazione tra l'Ente ed il cittadino**, per intervenire tempestivamente e risolutivamente in presenza di criticità sul territorio. Ascolto e dialogo, per costruire, insieme, un nuovo approccio alla gestione della Cosa Pubblica. Per realizzare questo cambio passo, è imprescindibile ripensare, riorganizzare e

potenziare la macchina amministrativa comunale, che per troppo tempo è stata abbandonata a sé stessa, generando sfiducia e rassegnazione presso gli stessi impiegati. Per noi questo è il primo ed irrinunciabile punto del nostro programma elettorale, della nostra futura azione di governo.

Cosa proponiamo?

- Attivare corsi di aggiornamento per ogni singolo settore, così da garantire una costante **formazione** degli impiegati, che devono poter essere messi nelle condizioni di svolgere al meglio il proprio lavoro;
- Effettuare un vasto intervento di **digitalizzazione** degli uffici, per garantire una produttiva e rapida esecuzione dell'attività lavorativa;
- Modificare il Regolamento Comunale e sviluppare delle convenzioni con le Università, per garantire ai giovani laureandi di ottenere crediti formativi affiancando gli impiegati comunali, così da rendere più spedita l'attività degli uffici, riducendone la mole di lavoro e **permettendo ai giovani laureandi sciclitani di formarsi, affacciarsi al mondo della Pubblica Amministrazione e svolgere un servizio alla propria comunità**;
- Istituire un **Ufficio per i Bandi** (Europei, statali e regionali), individuando una o più figure adibite al procacciamento dei fondi, così da evitarne la perdita o errori nell'iter. Coinvolgere le associazioni di categoria nello svolgimento di questo strategico servizio per l'Ente;
- Riorganizzazione e potenziamento dello **Sportello Unico per le Attività Produttive**, essendo un ufficio strategico per gli investimenti e lo sviluppo nel nostro territorio. Il SUAP diverrà uno strumento utile ed efficace a servizio delle imprese e della cittadinanza;

Riorganizzazione e miglioramento della macchina burocratica comunale;

- Potenziare la **Delegazione Comunale** presso Palazzo Mormino a Donnalucata, istituendo un distaccamento in loco dell'Ufficio Anagrafe solo per i residenti della borgata;
- Potenziare e trasferire **l'Ufficio Sport e Politiche Giovanili** presso il Centro Polifunzionale di C/da Zagarone o il Centro d'Incontro del quartiere;
- Potenziare i servizi online del Comune, anche con la creazione di uno **Sportello telematico di dialogo con il cittadino** e personale preposto solo all'espletamento di questo servizio;
- Redigere il **bilancio partecipativo** in cui i cittadini possono definire le priorità
  nell'utilizzo delle risorse finanziarie comuni;
- Creare un **"Ufficio della Partecipazione"** che metta a disposizione dei cittadini informazioni, documenti e sia di supporto nella realizzazione delle differenti modalità partecipative per la condivisione di scelte comuni; un ufficio attraverso il quale recepire le indicazioni dei cittadini sui bisogni prioritari da inserire nel bilancio di Previsione;
- Garantire la partecipazione delle associazioni di categoria, delle parti sociali e

delle società sportive alle **Commissioni Consiliari** in caso di punti all'ordine del giorno attinenti ai rispettivi campi di appartenenza;
- Organizzare **incontri periodici nelle borgate e nei quartieri**, alla presenza del Sindaco, o di un Assessore delegato, e dei Consiglieri Comunali, per ascoltare le esigenze dei cittadini ed intervenire tempestivamente in caso di criticità segnalate sul territorio.

ATTIVITA' PRODUTTIVE, SVILUPPO ECONOMICO E LAVORI PUBBLICI

AGRICOLTURA

Scicli è un comune a prevalente e storica vocazione agricola.
La cura del territorio che l'agricoltura ha portato con sé, è origine ed essenza stessa del successivo sviluppo turistico: **agricoltura, turismo e territorio** costituiscono pertanto un unico "Ecosistema" da amministrare in stretta sinergia.

Lavoriamo per un grande "Patto per l'innovazione" (Scicli Centro di Ricerca Agroalimentare) partendo dalle esperienze già in atto con prestigiose università come la Sant'Anna di Pisa. Mettendo in rete progetti di ricerca, nei quali ha creduto l'assessorato all'Agricoltura della Regione Sicilia, si può puntare alla creazione del centro. **Tra i primi obiettivi**: sperimentare l'estrazione del licopene dal pomodoro, estrarre oli essenziali dalle piante aromatiche per uso cosmetico e farmaceutiche, lavorare ad un grande progetto di tracciabilità, implementare innovative attività di marketing.

L'ambizioso, quanto indispensabile, obiettivo dell'amministrazione è la creazione di un **marchio *"Born in Scicli"***, che consenta agli operatori economici di accedere non solo al mercato locale ma anche a quelli nazionale ed internazionale, attraverso la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali. A tal fine, l'amministrazione si prefigge l'obiettivo di promuovere - insieme ai suddetti operatori, dei quali, se lo vorranno, favorirà l'aggregazione - un marchio che, attraverso protocolli di qualità e di filiera, garantisca origine e standard omogenei delle produzioni locali. Questa azione sarà accompagnata da un'adeguata offerta formativa/informativa diretta non solo a chi oggi opera in questo settore, ma soprattutto ai giovani che, con competenze aggiornate, vorranno avvicinarvisi. L'amministrazione sosterrà gli indispensabili investimenti per questo progetto attraverso la creazione di uno sportello specifico per intercettare i fondi regionali ed europei stanziati a questo scopo e l'attivazione di partenariati pubblico-privati. Il Sistema Scicli troverà concreta e tangibile espressione nella creazione di due reti, che favoriranno l'accesso e l'orientamento all'interno del nostro territorio: La prima, costituita dalle ***Strade del Vino e dei***

Sapori, (favorita anche da una attuazione urbanistica di sviluppo delle attività necessarie alla realizzazione del progetto) che collegherà materialmente le "aziende aperte" al turismo eno-gastronomico, tale da permettere anche la realizzazione della Filiera corta dei prodotti agricoli ed artigianali. La seconda, virtuale, costituita da ***un rinnovato sito web interattivo***, dedicato non solo all'informazione ed all'orientamento, ma anche al commercio online dei prodotti del nostro territorio.
Il Sistema Scicli animerà queste due reti con un programma di eventi periodici, che consentiranno il contatto con il territorio e con le attività che su di esso si svolgono lungo tutte le sue stagioni, allungandone fruibilità e frequentazione.
In collaborazione con associazioni del settore, consorzi e privati, promuoveremo e ci attiveremo per individuare una struttura da destinare a polo di trasformazione e vendita dei prodotti locali, istituendo il Museo Contadino Ibleo.

Le aziende agricole/vitivinicole saranno incentivate ad aprire le porte ai fruitori/turisti con eventi, degustazioni, vendita dei loro prodotti e corsi di degustazioni di olio e vino: chi acquista un prodotto con marchio *"Born in Scicli"* porta con sè un biglietto da visita da regalare o consumare nel proprio focolare, favorendo la diffusione del nome e consentendo di rinnovare le emozioni vissute nel corso della permanenza sul nostro territorio.

La promozione si trasforma in commercializzazione

TURISMO BALNEARE, CULTURALE E RELIGIOSO

Turismo balneare: la proposta turistica del nostro Comune necessita di una rivoluzione copernicana nell'approccio: deve capitalizzare le peculiarità geografiche, storico-culturali e di tradizione del nostro territorio, "andando a casa" dei potenziali turisti con contenuti rinnovati.
Obiettivi strategici della politica turistica devono essere **l'allungamento della stagione e dei tempi di permanenza** sul nostro territorio per evitare quel turismo occasionale e di passaggio, il cosiddetto "mordi e fuggi", che pone a carico della comunità costi e disagi dell'affollamento, senza produrre adeguati ritorni economici.

La permanenza sul nostro territorio deve risultare un'esperienza densa di emozioni, della quale i fruitori divengano ambasciatori nel mondo: le nostre coste, le nostre campagne, i nostri centri dovranno essere "animati" da iniziative ed eventi periodici e cadenzati, oltre alle tradizionali feste ormai note a livello internazione.

L'obiettivo sarà creare i presupposti per la realizzazione, in stretta collaborazione con tutti gli operatori del settore, di un sistema turistico **"Scicli e dintorni"**, che consenta la fruizione "**in**

continuità" dell'intero territorio: costa, campagna e centri. Allo stesso modo, insieme alle associazioni di categoria, studiare la possibilità di individuare dei target di riferimento per ogni singola borgata.

Particolare attenzione sarà dedicata **all'assetto della fascia costiera**, che necessita di una maggiore integrazione nel contesto sociale ed economico del Comune.

- Prevedere un **programma spiaggia** che periodicamente metta in atto un servizio di pulizia arenile, di installazione delle passerelle per disabili, servizi spiaggia adeguati e ben organizzati (docce, WC);
- Nel pieno rispetto dei vincoli di legge e della tutela ambientale, favorire l'iniziativa privata su una percentuale ridotta del litorale, al fine di creare un **turismo ecosostenibile**;
- promuovere una maggiore interazione tra l'**oasi naturale del Fiume Irminio** e **la pineta di Sampieri** attraverso una convenzione con il WWF che sensibilizzi cittadini e turisti al rispetto delle bellezze naturali della nostra costa e non solo, in collaborazione con tutti gli operatori locali.

Turismo Culturale: Il riconoscimento dell'Unesco al centro storico di Scicli come "Bene Culturale dell'Umanità" nel 2003 ha costituito il volano per la nostra città che ci ha consentito di proiettarci in una dimensione nazionale ed internazionale.
La innata propensione di Scicli a "teatro naturale" di cultura e barocco facilita il lavoro degli amministratori, i quali hanno l'oneroso compito di preservare, valorizzare e promuovere tale ricchezza ereditata dal passato, ma anche il dovere di non poter dormire sugli allori, e di mettere in campo idee innovative per raggiungere importanti obiettivi a medio e lungo termine che consentano l'aumento dei flussi turistici capaci di dare un valido aiuto allo sviluppo locale.

Abbiamo delle ricchezze culturali, archeologiche e paesaggistiche che vanno preservate e valorizzate: le **Grotte di Chiafura**, i nostri "Sassi di Matera", che vanno messe in sicurezza, con camminamenti idonei e protetti, garantendone la fruizione gratuita per i residenti a Scicli ed a pagamento per le migliaia di turisti che affollano annualmente la nostra Città, e valorizzandone la storia con eventi che possano ricreare spaccati della vita quotidiana nelle grotte, oltre che iniziative culturali e teatrali per far tornare a "vivere" questi splendidi luoghi del nostro passato; il **Colle San Matteo**, i cui percorsi vanno messi in sicurezza, illuminati, opportunamente dotati di cartelli informativi e, di concerto con associazioni, resi fruibili con appositi tour naturalistici ed archeologici; il **Convento della Croce**, che va opportunamente rilanciato anche come sito per convegni ed iniziative culturali di alto respiro e prestigio; la **Villa Penna**, che va

resa al 100% fruibile per eventi musicali, teatrali, letterari, di moda ed artistici. Attraverso un custode permanente ed una cura periodica di interni ed esterni, la Villa dovrà diventare il *polmone verde* del Centro Storico; **Palazzo Beneventano**, che, insieme alla **Via Penna**, cuore dell'Unesco ibleo, sarà maggiormente coinvolto nella programmazione di eventi in particolari periodi dell'anno, ad esempio a Natale, con dei progetti mirati di natura artistica/pittura e culturali. Si potrebbe trattare di una nostra piccolissima "MontMartre", considerato che è posizionato ai piedi del Colle di San Matteo.

In sinergia con gli operatori del settore, ci poniamo di elevare la qualità dell'offerta turistica integrata, migliorando i livelli di accoglienza, gli standard dei servizi turistici, la completa fruizione dei siti.
Maggiore collaborazione tra l'Ente e le associazioni culturali, al fine di programmare, promuovere e sviluppare iniziative quanto più condivise, produttive ed efficaci per lo sviluppo culturale del territorio. In questo senso, realizzeremo un tavolo permanente di confronto tra l'Amm.ne e le associazioni culturali che vorranno parteciparvi.

Bisogna potenziare la pubblicità del nostro territorio, anche facendo rete con gli altri comuni iblei, su scala nazionale ed internazionale; istituendo ciò che noi più volte abbiamo richiesto, ovvero la Consulta del Turismo; promuovendo le nostre tradizioni e coinvolgendo i privati nella realizzazione di grandi eventi culturali e non solo, al fine anche di incentivare il sempre più redditizio **"turismo congressuale".**

Turismo religioso: Si tratta di una tipologia di turismo sempre più studiata e gettonata anche e soprattutto nel nostro territorio. Oggi sono sempre più numerose le persone che scelgono di intraprendere un viaggio verso luoghi di culto e luoghi sacri come santuari, chiese e conventi; il desiderio che li spinge principalmente è quello di arricchirsi attraverso la conoscenza del Genius loci legato ad un luogo e nel contempo godere appieno delle bellezze artistiche e culturali di cui spesso sono pregni questi i luoghi. La nostra Città ha una lunga e ricca tradizione di feste religiose, che hanno costruito e forgiato l'identità sciclitana e reso Scicli famosa in Sicilia e non. Si pensi alla Cavalcata di San Giuseppe, alla Madonna delle Milizie o al giorno di Pasqua, con il "Gioia". Abbiamo ventuno chiese, l'unicità del dipinto de "Il Cristo in gonnella" o "Cristo di Burgos". Il Comune, insieme alle associazioni culturali, di categoria ed in partnership con i privati, può e deve favorire la pubblicizzazione di queste festività, per attirare quel turismo di qualità che andrebbe a consolidare l'indotto economico derivante dai flussi turistici. Il barocco delle nostre chiese merita di essere valorizzato. L'Amm.ne Marino si impegnerà a sostenere le comunità

parrocchiali e le associazioni nella realizzazione delle feste religiose a Scicli e nelle borgate.

SVILUPPO ECONOMICO

Nell'ottica di un progetto complessivo di rinnovamento delle politiche per l'utilizzo del territorio, della mobilità e della qualità della vita in città risulta fondamentale la redazione di un **Piano Urbanistico Commerciale.** Si tratta di uno strumento di programmazione e pianificazione per affrontare e risolvere i problemi specifici del commercio, in particolare per rilanciare le attività commerciali e dare vita ad una serie di azioni che si intrecciano con la riqualificazione del tessuto urbano.

L'obiettivo è quello di rafforzare la relazione tra città e commercio, far sì che le attività commerciali presenti possano aspirare anche a diventare luogo di incontro, comunicazione e rapporti sociali fra i cittadini mantenendo elevata ed efficiente la presenza commerciale nel tessuto urbano e potenziando la competitività del tessuto economico, con il rilancio e la rivitalizzazione delle attività economiche esistenti e la promozione di nuove, contribuendo così a migliorare la qualità urbana e l'immagine di Scicli, e ciò anche allo scopo di migliorare la vivibilità della città.
Infatti, all'interno della previsione del Piano, la valorizzazione del sistema commerciale è inserita in un quadro di interventi che coinvolgono l'accessibilità e la sosta, la presenza di attività di varia natura, l'assetto urbanistico ponendo attenzione al sistema commerciale come sistema e non come insieme disarticolato di punti di vendita.

LAVORI PUBBLICI

Bisogna partire dal completamento dell'iter di tutti i progetti finanziati o da finanziare e dall'individuazione e l'accesso a finanziamenti pubblici regionali, nazionali ed europei. Questi sono gli obbiettivi prioritari di una Buona Amministrazione, poiché consente l'avvio di opere pubbliche (piazze, giardini, asili, parchi pubblici, parcheggi) e opere di urbanistica (fogne, strade, illuminazione pubblica, telecamere di sorveglianza) sia del centro che delle zone periferiche, che non solo gioverebbero al paese in termini di incremento del turismo e delle attività economiche, ma anche e soprattutto in termini di incremento dell'occupazione.

Questi gli interventi urgenti e concreti:

- Ristrutturazione e/o realizzazione dei **bagni pubblici** al centro cittadino, nel quartiere Jungi e nelle borgate, soprattutto nei pressi delle spiagge;

- **Recupero e valorizzazione** della Piazza Italia per riportarla agli allori che merita, quale cuore pulsante della vita cittadina, vero salotto del paese (sicurezza, estetica, rilancio della attività commerciali) realizzando nuovi spazi di socializzazione anche funzionali all'organizzazione di eventi; recupero e riqualificazione della "Villa Penna" pensando anche ad una gestione privata (associazioni, comitati, etc);
- **Recupero e valorizzazione** dei tratti scoperti dei valloni S. Bartolomeo e Santa Maria La Nova;
- **Lavaggio e manutenzione programmato** delle strade, e degli spazi pubblici comunali, da attuarsi possibilmente nelle ore notturne;
- **Controllo e manutenzione periodica** più accurata delle strade e delle vie dei singoli quartieri del centro e delle borgate, da affidare a squadre addette, divise per zone;
- Previsione di utilizzo di altre **fonti idriche** (anche private) a supporto di quelle già esistenti sul territorio in modo da sopperire al necessario fabbisogno in caso di carenza idrica, soprattutto nei mesi estivi.

Valorizzazione del **cimitero comunale** attraverso la creazione di un'apposita area esterna in grado di contenere idonei servizi igienici, un'area attrezzata per i commercianti di fiori, realizzazione manutenzione all'interno dell'area cimiteriale nonché realizzazione ampliamento del numero dei loculi e/o cappelle gentilizie, con la previsione del tempio crematorio all'interno della stessa area, l'incremento delle fontanelle esistenti. **Come finanziare la valorizzazione?** Con il Project Financing, una tecnica finanziaria che consente la realizzazione di opere pubbliche senza oneri finanziari per la pubblica amministrazione, attraverso un'operazione di finanziamento di un'attività economica in grado di assicurare una fonte di utili e di consentire il rimborso del prestito, tramite la gestione proficua dell'attività stessa; pertanto, l'attività economica promossa deve avere la capacità di autofinanziarsi. Il guadagno ed il vantaggio della Pubblica Amministrazione risiedono nella realizzazione di opere pubbliche senza oneri finanziari, grazie al coinvolgimento dei privati nel progetto. **All'interno del progetto, l'Amm.ne si impegna a tutelare gli artigiani ed i fornitori locali.**

SERVIZI E POLITICHE SOCIALI

Welfare

Il settore dei servizi sociali ha subito negli anni un taglio continuo e crescente delle risorse arrivando quasi ad azzerare i servizi e non garantendo più i livelli minimi previsti dalla legge, proprio in un momento in cui più forte e crescente è la loro richiesta nella società. Ritentiamo fondamentale ridare ai Servizi Sociali un ruolo cardine all'interno della macchina comunale,

essendo la prima linea di risposta ed ascolto dell'Ente sul territorio, soprattutto dopo i due anni di pandemia.

Più che in passato, serve rafforzare gli interventi sociali o individuarne nuove tipologie: un accesso ai servizi più semplice e rapido da parte dei cittadini e delle famiglie, rivedere le cosiddette tariffe/rette sulla base del reddito familiare effettivamente percepito.
In questa nuova visione del welfare, il Comune deve svolgere un ruolo di regia e garanzia capace di focalizzare e mobilitare tutte le energie possibili, favorendo la nascita e la crescita di nuovi modi di stare nella società delle persone: le cooperative sociali, il volontariato, la cultura della responsabilità sociale delle imprese, la cittadinanza attiva.

In quest'ottica, è necessario dare centralità alla **sinergia tra il Comune ed il Terzo Settore**, attraverso una partecipazione attiva delle associazioni nel processo decisionale dell'Ente in questo delicato settore. Come? Non solo con un tavolo permanente di confronto, ma, soprattutto, con la partecipazione del Terzo Settore alle sedute delle commissioni consiliari.

Puntiamo a ripristinare un sistema di welfare e protezione sociale orientato a prendersi cura, sostenere e proteggere le persone più fragili e bisognose, anche valorizzandone le capacità e potenzialità, avvalendosi di strumenti di **"misurazione del benessere"** (**B.E.S**. benessere equo sostenibile) ossia un insieme di indicatori come che tengano conto dello sviluppo umano nelle sue diverse dimensioni: ambiente, economia e lavoro, salute, diritti e cittadinanza, istruzione e cultura, partecipazione, pari opportunità.

L'obiettivo è quello di creare un'efficiente ed efficace **"Rete di servizi alle persone"** una rete integrata di servizi sociali, sanitari e culturali con lo scopo di promuovere condizioni di benessere e inclusione nella comunità delle persone e delle famiglie per prevenire, rimuovere e ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-sociali o altre forme di fragilità.

E' necessario ripartire da un potenziamento dei servizi sociali comunali, con una maggiore attenzione alla presenza sul territorio, al fine di garantire una gestione di progettazione dell'ambito territoriale puntando al rafforzamento dell'utilizzo del Piano di Zona, al fine di attingere ai trasferimenti nazionale e regionali per dare attuazione ai servizi prioritari definiti in sede di programmazione e realizzata nell'ambito dell'associazionismo comunale del nostro Ambito Territoriale.

Il potenziamento dei servizi sociali comunali richiede una serie di interventi ad hoc per tornare

ad avere una seria presenza dell'Ente sul territorio:

- *la **rivalorizzazione del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale**;*
- il **potenziamento ed il miglioramento dell'assistenza domiciliare e di tutti i servizi alla persona gestiti dal Comune** con particolare attenzione ad anziani, persone affette da malattie invalidanti e progressive e disabili;
- **creazione di strutture di co-housing** per anziani soli o persone in cura per disturbi psichici;
- sviluppare protocolli d'intesa con l'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ragusa e con l'Ordine degli Avvocati di Ragusa per l'istituzione dello **Sportello del sovraindebitamento**, già attivo in altri Comuni, che permette, ai cittadini in difficoltà economica, di usufruire di un servizio gratuito di prima accoglienza e di raccolta della documentazione necessaria per l'avvio della pratica da sovraindebitamento, prevista dalla Legge n. 3/2012, e supporta i cittadini con indicazioni circa l'esistenza di strumenti alternativi, in caso di assenza delle condizioni per accedere alla procedura;
- **rilanciare l'istituto dell'affido familiare**, attraverso la creazione di percorsi finalizzati alla formazione di famiglie affidatarie, per accogliere minori appartenenti a nuclei familiari in difficoltà ed evitare l'inserimento in case famiglia o comunità alloggio;
- Piena **valorizzazione** dell'istituto **del baratto amministrativo**, anche all'interno delle prestazioni sociali.

In un'ottica di politica attiva del lavoro e di maggiore inclusione, ridaremo piena attuazione ai **"Lavori di Utilità Collettiva"** (**LUC**). Come previsto per legge, si tratta di interventi assistenziali di utilità sociale che possono essere svolti da tutti i cittadini residenti nel Comune di Scicli, privi di un'occupazione stabile ed in stato di disagio socio-economico, diretta al reinserimento sociale ed al sostegno economico delle famiglie bisognose o disagiate purché siano idonei allo svolgimento di attività nei vari servizi comunali. L'obiettivo principale dei LUC è la disincentivazione all'assistenzialismo e per tale motivo è un intervento socio assistenziale erogato, in sostituzione dell'assistenza economica, temporanea e/o straordinaria, a quei soggetti che sono riconosciuti sprovvisti di adeguati mezzi di sussistenza, sempre che il richiedente accetti di svolgere attività in uno dei servizi organizzati dall'Amministrazione Comunale. In questi progetti rientrano molteplici attività, quali ad esempio l'assistenza agli anziani, la manutenzione del verde pubblico, la pulizia dei locali comunali, la manutenzione stradale e tanto altro. Ovviamente queste persone non potranno sostituirsi al personale qualificato, ma sicuramente potranno svolgere un'adeguata funzione di supporto e potenziamento.

Aggiornare e riformare profondamente i regolamenti comunali dei servizi sociali, in modo tale di mettere l'Ente nelle condizioni di poter essere al passo con i tempi e le attuali sfide che le crescenti disuguaglianze socio-economiche ed il Covid hanno

generato.

Infanzia, Scuola e Famiglia

I servizi per la prima infanzia sono un elemento qualificante dell'attenzione nei confronti delle famiglie; in questo sosterremo iniziative pubbliche o private che prevedono l'accoglienza dei bambini (ludoteche ecc.)

Definire e realizzare buone politiche educative in grado di monitorare la situazione e garantire a tutti i bambini pari opportunità educative.

Potenziare l'asilo nido comunale attraverso l'ampliamento dei posti e l'estensione di un

servizio mensa per i bambini.

Mettere in sicurezza gli spazi antistanti i plessi scolastici (marciapiedi e aree verdi) e partecipare ai piani di finanziamento regionali, statali ed europei per il restauro e la manutenzione degli edifici scolastici di pertinenza comunale.

Punteremo su un cambiamento che sia prima culturale, puntando a rendere questa **Città a misura di bambino, a misura delle famiglie**. Verrà prestata attenzione alle "bambinopoli" con l'obiettivo di stipulare accordi per andare a ripristinare delle aree di intervento cercando di installare dei giochi fruibili anche dai bambini disabili, ed intessendo rapporti con le persone anziane del quartiere, per riprendere il progetto "Nonni Vigili", con il preciso compito di vigilare ed evitare la vandalizzazione dei parchi giochi.

Ripristineremo un servizio fondamentale per gli istituti scolastici: un'**equipe psicosociale** per offrire sostegno psicologico e supporto sociale a tutti gli studenti della scuola dell'obbligo ed alle loro famiglie.

Nel contrasto alla povertà si fondono forme di intervento qualificate e mirate al sostegno materiale ed economico alle famiglie in difficoltà, con azioni che puntano a favorire e realizzare interventi integrati in aiuto dei nuclei familiari che versano in una situazione di particolare disagio. Rafforzare la sinergia con le Caritas parrocchiali per arrivare ad alleviare il disagio socio-economico. Individuare, di concerto con il mondo del volontariato, una struttura per l'accoglienza delle persone e delle famiglie che vivono nel disagio abitativo.

Disabilità

Ci impegneremo per il ripristino immediato dei servizi di assistenza di base tramite personale OSA, Asacom, OSS, Educatori Professionali, obbligatori per legge, e con l'implementazione del Piano di Zona per incidere nei progetti finalizzati all'inclusione sociale e scolastica.

Va supportato il nucleo familiare affinché non venga emarginato il componente svantaggiato attraverso interventi di sostegno anche domiciliari limitando le prassi burocratiche legate ad atti

ripetitivi. Maggiore deve essere anche l'impegno per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per una maggiore sensibilizzazione volta al superamento degli ostacoli culturali che limitano ed impediscono i normali rapporti di civile convivenza.

Deve necessariamente essere istituito un Servizio navetta che copra tratte di punti strategici nonché le frazioni e le zone non centrali con relativi accessi per diversamente abili.

Creeremo un cronoprogramma per l'abbattimento delle barriere architettoniche, a partire dagli edifici pubblici. Favorire la creazione di un **Centro d'Incontro Ricreativo** per chi è affetto da disabilità, per dotare la comunità di uno spazio apposito che possa favorire l'integrazione sociale e la convivialità.
Realizzeremo delle convenzioni tra l'Ente Locale e le associazioni attive sul territorio, nonché le strutture scolastiche e coinvolgendo l'Asp, attivando uno **"Sportello Autismo",** finalizzato ad assistere gratuitamente i minori, nonché le relative famiglie, che soffrono di disturbi dello spettro autistico. Già altri Comuni, principalmente al Nord, hanno attivato strutture di questo tipo; per questo, siamo convinti che Scicli non debba essere da meno e possa, coinvolgendo tutte le Istituzioni (senza differenze politiche) territoriali, dotarsi di uno strumento di ascolto e sostegno che, indubbiamente, assicurerebbe un concreto e ravvicinato supporto alle famiglie interessate.

Politiche Giovanili

Il nostro impegno quotidiano sarà rivolto a quei ragazzi s ragazze decisi ad investire su sé stessi, a questo scopo tutti gli interventi per i giovani devono saper coinvolgere tutte le agenzie Educative e formative (Scuola, Società Sportive, culturali etc..), la comunità e le risorse che essa offre. Siamo dell'idea che se si creano le condizioni, anche attraverso sinergie pubblico-privato, i giovani riusciranno a trovare lavoro nel territorio, non costringendoli ad immigrare altrove: nel futuro saranno la vera ricchezza di Scicli.

Serve investire sui giovani, serve rimetterli al centro della vita pubblica cittadina. Promuoveremo tirocini formativi con le aziende del territorio al fine del **primo inserimento nel mondo del lavoro**.

Attiveremo il servizio **"InformaGiovani"**: un servizio pubblico e gratuito aperto alla fascia d'età che vai dai 15 ai 30 anni, tramite cui i nostri giovani concittadini troveranno un'ampia gamma di risorse disponibili su quei quattro fronti che, per noi, rappresentano i quattro campi d'azione di un'ambiziosa politica di rilancio per Scicli: Ascolto, Partecipazione, Spazi, Opportunità. Un luogo di incontro tra offerta e domanda di lavoro; un luogo dove essere ascoltati su fronti specifici, partecipando attivamente alla vita del Comune, trovando ed

usufruendo degli spazi a loro disposizione, consultando le eventuali opportunità esistenti. Tutto ciò in modalità telematiche, sia con i social ed il sito del Comune che con un desk in presenza, passando anche per agenda di iniziative su temi mirati e, soprattutto, utili per i giovani.

Promuoveremo un'effettiva partecipazione dei giovani alla vita locale attraverso una seria valorizzazione della **Consulta Giovanile,** che costituirà l'interfaccia tra i bisogni del mondo giovanile e l'Amministrazione, svolgendo una funzione consultiva ed organizzativa rispetto alle politiche giovanili. I locali delle Biblioteche Comunali potrebbero diventare le sedi della Consulta, dotate di uno sportello formativo- informativo, wi-fi libero, luogo di aggregazione e scambio rivolto a varie fasce di età.

Terza Età

Occorre intervenire puntando su due aree di azione: l'assistenza e la socializzazione.

Obiettivi primari saranno sostenere le capacità e le potenzialità della persona anziana, favorire la permanenza nel suo domicilio, promuovere l'integrazione sociale all'interno del Comune di Scicli. Promuoveremo e valorizzeremo il **"Capitale Sociale"** perché siamo certi che le persone non sono solo portatori di bisogni, ma parte importante e integrante della nostra società in grado di contribuire alla soluzione dei problemi, intervenendo in modo efficace sul regolamento dei Centri di Incontro insistenti sul territorio Comunale, con la formula dell'auto gestione e con maggiore democraticità nel loro funzionamento interno, per favorire anche una maggiore partecipazione popolare al rinnovamento e riorganizzazione di queste realtà.
Riteniamo fondamentale ridare ai Centri di Incontro il ruolo di sentinelle sociali sul territorio, anche attraverso giornate di ascolto per anziani e persone socialmente fragili. Infatti, sulla scia di quanto fatto da altri Comuni della nostra area, promuoveremo convenzioni con gli ordini professionali per garantire momenti gratuiti di consulenza (legale, fiscale, psicologica ecc...) all'interno di queste strutture "socialmente strategiche" per la coesione del nostro territorio.

Non solo, i Centri di Incontro devono tornare ad essere luoghi di socialità e cultura, oltre che di svago, come venti anni fa.

Ripristineremo la **Consulta per la Terza Età**, al fine di conoscere i bisogni di questa fascia della popolazione, rendendola più attiva ed organizzando apposite iniziative. In tal senso, ricercheremo possibili finanziamenti per **scambi culturali extraterritoriali**.

PARI OPPORTUNITA'

Riorganizzare la Commissione per le Pari Opportunità come prevista dall'art. 20 del

regolamento comunale che si occupi di:

- servizi e interventi a favore delle donne che subiscono violenza, in collaborazione con le associazioni di volontariato e sportelli antiviolenza presenti sul territorio;
- azioni di sensibilizzazione sul tema della violenza in collaborazione con le suddette associazioni private e presso le scuole;
- promozione di corsi dedicati alle donne, tra cui i corsi di autodifesa femminile in collaborazione con le associazioni sportive di Scicli.

SICUREZZA E CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

- Sopperire alla carenza d'organico della Polizia Municipale con l'istituzione degli **"Osservatori volontari per la sicurezza"**, prevista dalla legge n. 94/2009 e già attuata da altri Comuni, con cui il Sindaco possa avvalersi della collaborazione di associazioni tra cittadini al fine di **segnalare** alle Forze dell'Ordine ed alla Polizia Locale "*eventi che possono arrecare danno alla sicurezza urbana ovvero situazioni di disagio sociale*";
- **Istituzione di un distaccamento** di agenti della Polizia Municipale presso il Palazzo Comunale, considerata la distanza tra il Comando del Corpo e la sede dell'Ente;

- Convocazione immediata di una **Conferenza di Servizi** che coinvolga la Prefettura e le Forze dell'Ordine per porre in essere una seria strategia di **contrasto alla droga** nel nostro territorio. L'Amministrazione Marino si impegnerà per recuperare gli spazi della città che sono diventate zone di spaccio, soprattutto la sera. Favoriremo eventi culturali e musicali in tali spazi, per restituirli alla città ed ai giovani;
- Prevedere un **aggiornamento** per l'intero personale del Corpo di Polizia Municipale su: lingua inglese, tiro al poligono periodico, corsi sul codice della strada, corso su leggi e regolamenti sul commercio ed infrazioni nell'area urbana;
- Istituzione di un **Nucleo di Polizia Locale Anti Inquinamento**: impiegare un piccolo numero di unità, attraverso l'uso di mezzi non contrassegnati con insegne della Polizia Municipale, per il controllo a campione delle varie discariche abusive;
- Attivazione del **servizio notturno** di pattuglia per la Polizia Locale, in particolare per il rilevamento dei sinistri stradali;
- Stipulare una **Convenzione** con la Polizia Locale dei Comuni limitrofi che abbiano le nostre stesse caratteristiche sociali e territoriali con lo scopo di intensificare le pattuglie e i controlli, soprattutto serali, festivi e nel corso delle manifestazioni locali;
- Potenziale e/o istallare **sistema di videosorveglianza** nella maggior parte del territorio comunale, comprese le borgate di Donnalucata, Cava d'Aliga, Sampieri e Plaja Grande affinché si possa avere un controllo capillare del territorio;
- **Potenziare i controlli** di Polizia Locale in prossimità di Piazza Italia e nei luoghi pubblici più a rischio, borgate comprese. Siamo convinti che la cittadinanza debba godere di belle aree verdi e che queste debbano essere sempre pulite, ben tenute ed adeguatamente illuminate;
- **Istituzione di un distaccamento periodico** di tre unità della Polizia Locale presso Palazzo Mormino a Donnalucata;
- **L'illuminazione pubblica**, che è un importante fattore per la sicurezza, sarà interamente riqualificata con la previsione e/o la sostituzione di pali di illuminazione nonché dei relativi corpi illuminanti.

TUTELA DEL TERRITORIO, SCICLI GREEN E MOBILITA' SOSTENIBILE

TERRITORIO

Il dialogo con le borgate e i cittadini deve essere costante e attento, l'Amministrazione Marino garantirà una presenza periodica nelle borgate di Donnalucata, Cava d'Aliga, Sampieri, Plaja Grande per dare la possibilità ai cittadini, associazioni, comitati di presentare progetti, criticità e fare segnalazioni alle quali si cercherà di dare puntualmente risposta.

Vogliamo valorizzare ed ascoltare ogni luogo del nostro territorio e l'impegno è di creare una virtuosa collaborazione che possa rendere migliore e più trasparente il rapporto tra

l'Amministrazione e i propri cittadini.

Problemi concreti ed urgenti:

DONNALUCATA: creare nuovi parcheggi soprattutto per il periodo estivo, rivedere completamente la viabilità della borgata, attraverso un nuovo piano del traffico, e potenziare la sicurezza di Viale della Repubblica, chiudendone un breve tratto per renderlo ZTL; incentivare le procedure per realizzare il braccio di Levante nel porticciolo in modo da scongiurarne il ciclico insabbiamento; totale e costante supporto dell'Amministrazione Marino ai pescatori ed alle loro rivendicazioni sul porto; rendere più efficiente l'impianto idrico con l'eventuale utilizzo di altre fonti idriche (anche private) a supporto di quella esistente, rifacimento delle docce pubbliche e creazione di WC chimico zona lungo mare; curare maggiormente il decoro urbano della borgata, a partire da Palazzo Mormino; effettuare un completo check-up dell'illuminazione pubblica, sostituendo i pali pericolanti e installandone di nuovi lì dove mancano, a partire dal Mercato Ortofrutticolo di C/da Spinello; rifare la pavimentazione stradale di Via Pirandello e del Lungomare di Via Marina; completare tutti gli allacci alla condotta fognaria pubblica (PARF); installare contenitori della raccolta differenziata sull'arenile e lungomare; aprire il Palazzetto Sportivo esistente, e mai reso operativo, presso Contrada Dammusi; recuperare e garantire la piena fruibilità dell'Elisuperficie antistante il Mercato di C/da Spinello.

CAVA D'ALIGA: realizzazione delle opere per la formazione della condotta acque bianche sulle strade poste a monte della litoranea, in modo da evitare il consueto spostamento di materiale detritico e/o della sabbia che va puntualmente a riversarsi sulle vie perpendicolari alla litoranea (Via Isaia, Beatrice, etc.); realizzazione dei lavori di rifacimento del muro di sostegno di Via Frine, adiacente la spiaggia nel tratto compreso tra il prolungamento di Via Teracati e Via Cleopatra; rifacimento delle docce pubbliche e creazione di locali WC zona lungo mare; cura del decoro urbano della frazione; completamento di tutti gli allacci alla condotta fognaria pubblica (PARF); installazione dei contenitori della raccolta differenziata sull'arenile e lungo mare; sistemazione ed apertura del campetto antistante il plesso scolastico di Via Tolstoj; intervento risolutivo dell'annoso problema della perdita idrica nel sottopassaggio che collega Via Ciane a Via Frine; potenziamento della sicurezza lungo Viale della Pace, attraverso anche la realizzazione di due rotatorie; completo check-up dell'illuminazione pubblica, sostituendo i pali pericolanti e installandone di nuovi lì dove mancano.

BRUCA: Il territorio di Bruca, negli ultimi decenni, ha subito profonde trasformazioni, diventando un popoloso quartiere che, nel periodo estivo, moltiplica i propri abitanti, in particolare nel tratto di territorio prospiciente il litorale. Nell'attuale piano regolatore tutto quel territorio è indicato come "zona agricola". È evidente che tale destinazione oggi è inappropriata e rispecchia in piccola parte la realtà. Oggi Bruca risulta priva delle infrastrutture necessarie alle nuove esigenze che sono di natura residenziale e turistiche-ricettive, non certo coerenti con

la “zona agricola” ancora erroneamente indicata nel PRG. Tra le priorità: indicare correttamente sul nuovo PRG che Bruca è, di fatto, un quartiere residenziale con vocazione turistica-ricettiva e in tale prospettiva va collocato per la predisposizione dei servizi e delle infrastrutture di cui necessita; attivare immediatamente l’impianto fognario già presente in via Matilde Serao e mai avviato, per permettere l’allaccio alla rete degli edifici già collegabili; completare la rete per la raccolta e sollevamento delle acque reflue per permettere l’allaccio alla rete fognaria degli edifici sprovvisti; ricercare le aree idonee e procedere alla realizzazione di parcheggi pubblici, spazi attrezzati per l’aggregazione sociale e superfici da adibire a verde pubblico; procedere ad installare l’impianto di illuminazione nelle vie del quartiere, oggi in massima parte carente di illuminazione pubblica; mettere in sicurezza l’incrocio fra la provinciale 64 e via delle Isole, procedendo alla realizzazione di una rotatoria e alla sua idonea illuminazione; ripristinare la via Afrodite (tratto fronte mare) e porre in sicurezza l’accesso al lido Bruca prospiciente piazzale Morana, gravemente danneggiati dalle passate alluvioni e mareggiate; procedere a mettere in sicurezza la viabilità del quartiere attraverso idonea segnaletica, dissuasori di velocità, ripristino e manutenzione del manto stradale; procedere ad asfaltare le strade ancora sterrate e spesso impraticabili.

SAMPIERI: Rifacimento delle docce pubbliche e creazione di locali WC zona lungo mare; Curare maggiormente il decoro urbano della frazione; Completare tutti gli allacci alla condotta fognaria pubblica (PARF) Installare contenitori della raccolta differenziata sull’arenile e lungo mare; Realizzare i lavori della manutenzione straordinaria del porticciolo di Sampieri; Migliorare la viabilità in entrata e in uscita della frazione; completo check-up dell’illuminazione pubblica, sostituendo i pali pericolanti e installandone di nuovi lì dove mancano.

PLAJA GRANDE: Creare un nuovo parcheggio soprattutto per i periodi estivi, Rifacimento delle docce pubbliche e creazione di locali WC zona lungo mare; Assicurare il decoro urbano della frazione da sempre effettuato dall’Associazione dei residenti di Plaja Grande; Installare contenitori della raccolta differenziata sull’arenile e lungo mare; Prevedere la realizzazione della condotta fognaria pubblica fino al collegamento con quella esistente ubicata a confine con il “Vivaio Liuzzo”.

ARIZZA: realizzazione di un’area attrezzata per consentire ai portatori di handicap di fruire dell’arenile e del mare (*bandiera lilla*).

SCICLI GREEN

- Realizzare una **compostiera comunale** che permetterà un maggior riciclo ed al tempo stesso un risparmio per le casse del Comune e, a cascata, per i cittadini. La compostiera è un contenitore adatto ad accogliere la frazione organica dei rifiuti solidi urbani, nel cui interno numerosi batteri, insieme ai lombrichi, trasformano il residuo umido in humus o terra fertile;
- Prevedere la **formazione di nuovi tratti di condotte fognarie** in sostituzione di quelle ormai vetuste, soprattutto nel tratto tra il palazzo comunale e la Chiesa Madre e in alcuni tratti di Via Santa Maria La Nova, fonte di cattivi odori che normalmente si riscontrano in prossimità delle griglie di raccolta acque, soprattutto nel periodo estivo, tra l'altro causa di innumerevoli interventi di esturazioni, con aggravio di costi per l'ente comune;
- Prestare **maggiore attenzione al decoro urbano**, sia del centro ma anche delle zone periferiche e delle borgate. Strade pulite comportano meno allagamenti in caso di pioggia, dal momento che l'otturamento di caditoie e tombini è dovuto prevalentemente al dilavamento dei rifiuti all'interno delle condotte di scolo, insieme alle foglie che in autunno non vengono mai raccolte tempestivamente;
- Istituire **"isole ecologiche di quartiere"** in zone periferiche ma facilmente raggiungibili anche dal centro (per esempio contrada Lodderi ex depuratore) e nelle borgate;
- Promuovere la **formazione e l'informazione** della cittadinanza tutta, nei singoli quartieri, nelle borgate e nelle contrade, al fine di raggiungere l'obiettivo di non abbandonare i rifiuti sulla strada con la conseguente nascita di discariche abusive;
- **aumentare le giornate di ritiro dell'umido** per le attività commerciali;
- **controllo capillare del territorio** con installazione di telecamere nonché utilizzo di personale addetto (polizia municipale, ispettori ambientali, etc.) che vigili normalmente per evitare la formazione di discariche abusive;
- **Attenta e capillare indagine sull'amianto (asbesto),** ancora presente sul nostro territorio, bonifica dei siti inquinati dall'amianto eventualmente da effettuare "in danno" qualora si trovino su proprietà private, ancora inadempienti e fuori legge;
- Favorire ed incentivare la realizzazione di **impianti fotovoltaici integrati** in aree rurali. Ciò consiste nell'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto di un capannone o al di sopra delle serre, permettendo di produrre energia pulita ed all'agricoltore di non rinunciare al proprio raccolto;
- **Creazione di un Parco Agricolo Urbano**: un polmone verde urbano, ad esempio valorizzando lo spazio limitrofo al Polivalente, la Villa Penna, o più spazi verdi, sia a Scicli che nelle borgate. Non solo, per favorire l'ecosostenibilità urbana, si potrebbero creare orti e frutteti urbani, sottoponendoli a costante cura, sia pubblica che privata, di concerto con associazioni o residenti. Questa è una pratica sociale ed ecologica già diffusa nel Nord Italia, dove i Comuni affidano gli orti ai cittadini, attraverso un bando e secondo una graduatoria che tiene conto di diversi requisiti;
- Sviluppare un massiccio intervento di **piantumazione urbana di alberi**, al fine di aiutare a mitigare la calura estiva, regolare il flusso delle acque piovane, assorbire CO_2 contrastando il cambiamento climatico, trattenere

numerose sostanze inquinanti e contenere l'inquinamento atmosferico e acustico;

- **Educazione ambientale**: realizzare, annualmente, attività di educazione ambientali che svolgano una funzione didattica con aspetti sia teorici che, soprattutto pratici, coinvolgendo non solo i giovani ma anche gli adulti. In questo senso, tramite un'azione sinergica del Comune e delle associazioni, si potrebbe addirittura realizzare un Centro di Educazione Ambientale con laboratori su ecologia, biodiversità, conoscenza del territorio, riciclo e rifiuti;
- Completare il **passaggio a LED** dell'illuminazione pubblica presente sul territorio;
- **Amministrazione Green**: istituire la figura del "Garante/Delegato alla Transizione
  Ecologica Comunale", con poteri consultivi circa la fattibilità ambientale delle decisioni amministrative e delle mozioni consiliari. L'introduzione di questa figura darebbe ulteriore impulso alle politiche di sviluppo del territorio, accentuandone l'evoluzione in senso prevalentemente sostenibile.

PIANO ENERGETICO COMUNALE

Ridurre dei consumi energetici del patrimonio pubblico, con un portafoglio cadenzato di interventi. A titolo di esempio: isolamento termico degli edifici, risparmio idrico, conversione dei mezzi in dotazione, riduzione della flotta di auto pubbliche anche attraverso il ricorso al *car sharing* e all'uso massiccio della bicicletta per i piccoli chilometraggi, sostituzione dell'illuminazione pubblica con tecnologie a basso consumo (es. l'alimentazione a LED comporta risparmi superiori al 50% con pareggio a breve termine), sostituzione dei veicoli del trasporto pubblico con mezzi elettrici per le tratte urbane. In parallelo mettere in rete le rilevazioni di tutti i consumi energetici dell'ente (es. edifici ed illuminazione pubblica) e realizzare un cruscotto di monitoraggio in tempo reale.

TRASPORTI - MOBILITA' SOSTENIBILE

- **Incentivare l'utilizzo della "mobilità sostenibile"** che riduca il flusso veicolare attraverso il potenziamento del servizio pubblico (villaggio jungi -mercato del martedì- stazione del treno, scuole e borgate), che garantisca la certezza dei tempi di percorrenza attraverso una convenzione Comune-AST;
- **Creare parcheggi** nei pressi della stazione, delle scuole di "S. Nicolò" nella zona industriale (C.da Zagarone) utilizzando il terreno di proprietà dell'Ente o di quello in convenzione con i privati; Prevedere un parcheggio nei pressi del "Palo Rosso" (Donnalucata) e della "Spiaggetta" (Sampieri) in convenzione con i privati;
- **Migliorare il percorso pedonale** attraverso la costruzione e/o allargamento

dei marciapiedi laddove è possibile;

- **Rendere** il Palazzo Comunale, Palazzo Spadaro ed altri edifici pubblici **accessibile ai portatori di handicap**. L'abbattimento delle barriere architettoniche è segno di civiltà;
- Favorire la **creazione di percorsi ciclopedonali**, a partire dalla realizzazione di un tratto
  in terra battuta che colleghi Cava d'Aliga e Sampieri;

- Realizzazione del **Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS).** Si tratta di uno strumento altamente strategico, poichè rappresenta un documento di programmazione della mobilità urbana finalizzato allo sviluppo e alla valorizzazione del sistema economico, culturale e sociale, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile della mobilità. L'obbiettivo del PUMS è di soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, la riduzione dei consumi energetici, l'aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale.

ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

CULTURA

Da tempo, ormai, tutte le iniziative che vengono intraprese nel territorio comunale sono frutto di iniziative di associazioni e privati cittadini, limitando l'azione del Comune al patrocinio o ad un debole supporto logistico. Da tempo, il Comune non organizza iniziative esclusivamente a suo carico, economico ed organizzativo, né indica le linee programmatiche. Non che ciò fosse stata o sarebbe la panacea e la soluzione delle problematiche, ma resta evidente che chiunque intenda investire delle risorse economiche ed umane, deve poter avere alle spalle la sicurezza della copertura e del supporto dell'Ente Locale.

Scicli deve ripartire da quelle **tradizioni** che ne hanno forgiato la storia e l'identità. Al centro delle nostre linee programmatiche culturali vi sono e vi saranno in primis le iniziative di carattere folkrostico che, di concerto con i privati e le associazioni coinvolte ed un adeguato supporto del Comune, dovranno coinvolgere anche gli studenti delle scuole di primo e secondo grado, perché non possiamo lasciare che i nostri valori e la nostra storia vadano persi. La **Festa della Madonna delle Milizie**, che richiede un'oculata e duratura preparazione all'altezza della sua unicità che, in Italia e nel mondo, non ha eguali, la **Cavalcata di San Giuseppe**, sia a Scicli che a Donnalucata, il **Cartellone Natalizio**, il **Cartellone Estivo**, lo storico **Memorial Peppe Greco** e le nostre sagre, a partire da quella del **Pomodoro** a Sampieri e della **Seppia** a Donnalucata. Con l'aggiunta di una sagra che animi nel periodo estivo sia Jungi che Cava d'Aliga, adotteremo ogni azione possibile per ripristinare al meglio questo storico calendario di eventi che, come sciclitani che amiamo la storia di Scicli, abbiamo il dovere di riportare nei nostri quartieri e borgate.

La sfida più importante, per la quale ci impegneremo di concerto con le associazioni culturali e teatrali presenti sul territorio, sarà mettere "**patrimonio in rete**", ovvero la realizzazione di eventi di natura artistica/concertistica e culturale al fine di creare una vera e propria destagionalizzazione e calendarizzazione di iniziative mirate.

Rilanciare il **Cinema Teatro Italia**, sviluppando un calendario di date che siano consone alla riuscita di spettacoli teatrali e sfruttando al meglio le potenzialità di questo storico luogo di animazione culturale e teatrale. Infatti, il Teatro Italia è un contenitore, forse l'unico, per le iniziative teatrali di privati ed associazioni; dunque, individueremo un nuovo metodo e diverse modalità di utilizzo, anche con la nomina gratuita di un vero e proprio **Comitato di Gestione e Controllo** per le iniziative comunali, attenzionando, nella forma e nel merito, la convenzione con la ditta aggiudicataria. Per usufruire al meglio della struttura, di concerto con le scuole presenti sul territorio, garantiremo un maggior impiego della stessa per cineforum e rappresentazioni teatrali e musicali svolte dai più giovani.

Rilanciare la cultura nel quartiere più popoloso della Città: Villaggio Jungi. Il quartiere dispone di una gradinata, detta "**Anfiteatro Jungi**", alle spalle del capannone dell'ESA, pensata come spazio multiuso da utilizzare d'estate. Crediamo che l'area debba tornare ad essere protagonista della cultura a Scicli, attraverso l'utilizzo dello spazio da parte delle compagnie teatrali, nonché di giovani, e delle associazioni. L'Anfiteatro dovrà essere reso pienamente fruibile, attrezzandolo con servizi igienici, un piano calpestabile per il palco e mettendo in sicurezza le gradinate, rendendole più agevoli al pubblico spettatore. Non solo, si dovrà creare lungo il perimetro dell'area, una sorta di separé artistico, che darebbe al sito un maggiore isolamento acustico.

Favorire la creazione di una **ZLC (zone a libera comunicazione)** in cui estendere il WiFi libero con postazioni di lavoro all'aperto in prossimità di zone a verde, parchi gioco, luoghi per il tempo libero, consentendo di vivere la città stando nella città.

SPORT

Promuovere e praticare le attività sportive è un diritto che bisogna garantire ai cittadini di tutte le età e fasce sociali.

Riconoscere il merito sportivo e culturale alle associazioni e ai giovani che si distinguono sia nello sport che nella cultura (musica, danza, letteratura, pittura, scultura etc) attraverso giornate

dedicate, targhe e incentivi.

Scicli, in questo campo può vantare diverse eccellenze, dal Judo, alla danza, all'atletica leggera, etc. Oltre allo sport a livello competitivo, occorre tuttavia diffondere altre attività sportive come diritto – dovere al benessere individuale e alla salute oltre che come occasione di inclusione sociale e di integrazione comunitaria.

I nostri interventi dovranno concentrarsi sul potenziamento degli spazi pubblici da destinare alle associazioni culturali e sportive.

Sarà nostra cura e responsabilità:

- Ripristinare la **Consulta dello Sport**, rendendola un vero luogo di ascolto e di confronto
  tra l'Amm.ne e le società sportive;

- Potenziamento della **sinergia tra l'Ente, le società sportive ed i privati** per il recupero, il potenziamento e la gestione degli impianti sportivi;
- **Completare e migliorare** gli impianti sportivi già esistenti;
- **Promuovere** la diffusione del**lo sport,** incentivando manifestazioni sportive di rilievo nel nostro territorio;
- **Incentivare** i progetti di attività ludico-motoria nelle scuole;
- Verificare la possibilità di **istituire percorsi riabilitativi**;
- *Verificare la* ***messa in regola degli impianti sportivi di proprietà del Comune***
  (accatastamento, collaudo, agibilità) ed eliminare le **barriere architettoniche** presenti*;*
- **Rivedere il regolamento** per gli impianti sportivi di **proprietà del Comune***;* rimodulare le **tariffe comunali** differenziandole per attività sportiva;
- Promuovere lo **sport di gruppo** e l'**impiantistica leggera**, andando a creare delle "***palestre a cielo aperto***", nonché di aumentare i "**punti jogging**", gli **skatepark** e i **percorsi ciclabili**;
- Valorizzazione delle associazioni che promuovono lo **sport tra le fasce più deboli** e **tra i disabili**;
- Impegno nel garantire le **pari opportunità** di accesso allo sport;
- Sostegno delle **attività economiche** relative allo sport;
- Introduzione dei ***"Buoni sport"*** per permettere ai giovani provenienti da famiglie economicamente svantaggiate di fare sport;
- Studio di eventuali **affidamenti della gestione degli impianti sportivi comunali** ad associazioni sportive locali;
- **Rifacimento** o **ammodernamento** dello "Stadio Comunale Ciccio Scapellato"

OBIETTIVO POLITICA FISCALE: TRIBUTI E TARIFFE

Pagare tutti, uguale e pagare meno: questo è l'obiettivo prioritario. Per attuare ciò, proponiamo di:

- **Rivedere profondamente i regolamenti comunali sui tributi**, come passaggio preliminare necessario per ogni altro intervento in questo settore;
- **Rinnovare il Portale del Contribuente**, al fine di garantire davvero al cittadino/contribuente di ricevere la documentazione contabile ed amministrativa, in modo da avere da parte del cittadino la possibilità di ravvedersi prima dell'arrivo dell'avviso di pagamento;
- Andare incontro al cittadino, garantendo la possibilità allo stesso di **aumentarne la rateizzazione**, attualmente possibile per un massimo di tre, fino a dodici;

- Dotare l'Ente di attrezzature nuove ed efficaci per costruire un'**anagrafe tributaria all'avanguardia**, con un personale impiegato sottoposto alla formazione e ad un costante aggiornamento;
- Rendere i **locali idonei** ad ospitare il personale nel rispetto della privacy, (un funzionario/impiegato per stanza).

TUTELA DEGLI ANIMALI

Garantire una concreta rete di protezione per gli animali, al fine di rendere la nostra città sempre più pet friendly. Come intervenire? Potenziando l'**Ufficio Tutela Animali (UTA)**, per curare la componente operativa della prevenzione del fenomeno del randagismo e della tutela le colonie feline; istituendo la figura del **Garante per la tutela degli animali**, per sostenere ed incoraggiare le relazioni con e tra le molte associazioni presenti sul territorio, fondamentali per il loro instancabile lavoro e dedizione, oltre ad essere il collegamento tra l'Assessore preposto, l'Ufficio Tutela Animali ed il mondo associativo animalista; promuovere, tramite le associazioni e le scuole, la **sensibilizzazione** ed una cultura di rispetto verso gli animali; garantire un reale e costante supporto alle attività di **sterilizzazione** e **microchippatura** delle associazioni animaliste in tutto il territorio comunale. Individuare/realizzare una struttura da adibire a **canile e gattile comunale**.

La tutela degli animali è importante per ridare lustro ed emancipazione alla nostra Città. Gli interventi preliminari per innescare questo processo di questo tipo sono i seguenti:

- Programmazione di un concorso di idee per un **centro pubblico per animali**;
- Creazione di una **clinica veterinaria comunale**, con personale inoccupato e/o volontario per la cura di animali domestici di proprietari in disagio economico, che si autofinanzi anche attraverso donazioni dei singoli cittadini alla quale poter accedere gratuitamente;
- Controllo stringente del rispetto delle regole d'igiene relative agli animali negli ambienti pubblici;
- Creazioni di **aree per animali domestici**, attrezzate con distributori automatici di sacchetti compostabili e cestini per le deiezioni.

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico–statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Utilizzo FPV di parte corrente	59.976,84	250.699,50	656.675,68	809.779,74	559.838,66
Utilizzo FPV di parte capitale	3.399.439,68	2.521.230,84	1.039.827,02	1.843.448,24	1.167.114,48
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	1.244.049,91	2.687.275,19	5.648.936,94	19.573.237,67
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	45.496.246,02	14.512.996,98	14.069.411,12	14.632.980,45	43.619.821,02
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	2.543.330,66	2.665.989,85	2.766.593,88	2.264.856,59	4.823.246,56
Titolo 3 – Entrate extratributarie	6.063.434,30	7.441.811,47	5.961.191,56	6.261.542,13	6.905.297,27
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	1.663.220,47	3.248.544,77	3.934.089,36	2.284.818,13	1.780.061,13
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	6.472.554,82	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**65.698.202,79**	**31.885.323,32**	**31.115.063,81**	**33.746.362,22**	**78.428.616,79**

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 1 – Spese correnti	20.336.280,17	18.402.077,05	20.676.223,18	23.554.637,56	22.020.033,37
Titolo 2 – Spese in conto capitale	397.218,13	3.362.136,32	3.383.337,44	3.281.142,14	831.547,73
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	918.533,51	1.140.870,43	1.184.957,24	1.664.137,65	953.534,02
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**21.652.031,81**	**22.905.083,80**	**25.244.517,86**	**28.499.917,35**	**23.805.115,12**

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	9.425.343,31	3.201.422,87	3.765.129,35	6.318.234,02	6.100.188,57
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	9.425.343,31	3.201.422,87	3.765.129,35	6.318.234,02	6.096.002,60

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2021)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	17.481.919,00	17.481.919,00	14.365.873,17	82,18	8.059.374,69	46,1	6.306.498,48
Entrate da trasferimenti	11.035.506,37	13.702.915,47	10.213.037,35	74,53	4.653.611,65	33,96	5.559.425,70
Entrate extratributarie	6.902.997,77	6.902.997,77	5.100.034,87	73,88	1.848.743,87	26,78	3.251.291,00
TOTALE	**35.420.423,14**	**38.087.832,24**	**29.678.945,39**	**77,92**	**14.561.730,21**	**38,23**	**15.117.215,18**

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (IMU, Addizionale Irpef, Imposta di soggiorno, TARI).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Pertanto, considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 169 della legge n° 296/2006, in caso di mancata determinazione entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno, si riportano di seguito le delibere delle tariffe/aliquote che si intendono prorogate:

- la deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n° 05 del 09/02/2016 avente ad oggetto "Oneri di urbanizzazione art. 16 D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii.. Costo di costruzione per opere o impianti non destinati alla residenza art. 19,

D.P.R. 06.06.2001, n. 380 . Determinazione anno 2016. Adeguamento – Approvazione";

- delibera della Commissione Straordinaria con funzioni di Consiglio Comunale n° 8 del 30/07/2015 – Aliquota dell'addizionale IRPEF;
- la deliberazione della Giunta Comunale n° 181 del 19/12/2018 avente ad oggetto "Importi diritti di riproduzione. Aggiornamento anno 2019";
- la deliberazione della Giunta Comunale n° 16 del 08/02/2019 avente ad oggetto "Modifica ed adeguamento dei diritti di segreteria ed istituzione diritti di istruzione delle pratiche edilizie e atti urbanistici rilasciati dal Settore Urbanistica", come approvata con delibera di C.C. n. 66 del 02/10/2019;
- la deliberazione della Giunta Comunale n° 17 del 08/02/2019 avente ad oggetto "Istituzione dei diritti di segreteria e diritti di istruttoria relativi ai procedimenti di competenza dello Sportello Unico per le Attività Produttive", come approvata con delibera di C.C. n. 66 del 02/10/2019;
- la delibera di C. C.n. 38 del 07/07/2020 ad oggetto: "Nuova IMU – Approvazione Aliquote 2020. Approvazione.";

Si richiamano, invece, di seguito le seguenti delibere con le quali sono state approvate aliquote/tariffe per l'anno 2022:

- Delibera di G.C. N° 17 del 17/02/2022 ad oggetto: " Approvazione tariffe per l'applicazione dell'Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2022";.
- la delibera di C.C. n. 33 del 31/08/2022 ad oggetto: "Approvazione Nuovo Piano Economico Finanziario e tariffe TARI anno 2022. Annullamento e sostituzione piano economico finanziario e tariffe TARI anno 2022 approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 06/05/2022 - ";
- la delibera di C.C. n. 14 del 06/05/2022 ad oggetto: " Servizio Idrico Integrato – Approvazione Piano Economico e sistema tariffario. Approvazione.";
- la delibera di G.C. N° 122 del 06/10/2022 ad oggetto: "Approvazione Nuovo Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell'Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2022. Annullamento e sostituzione piano di utilizzo approvato con deliberazione di G.C. n. 23 del 03/03/2022. " .

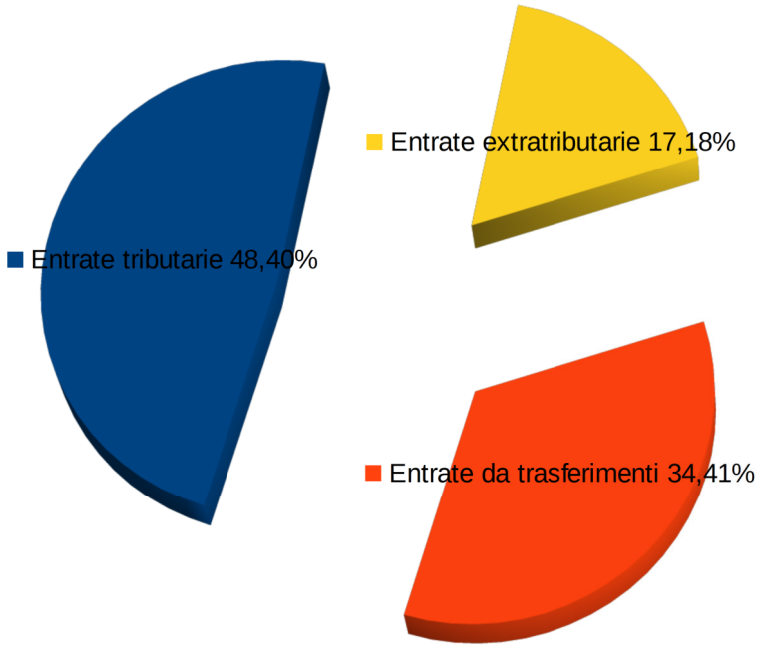

Diagramma 4: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2014	4.732.111,57	2.496.709,13	2.079.747,31	0	4.732.111,57	2.496.709,13	2.079.747,31
2015	12.630.292,74	3.204.184,15	6.671.986,17	0	12.630.292,74	3.204.184,15	6.671.986,17
2016	45.496.246,02	2.543.330,66	6.063.434,30	0	45.496.246,02	2.543.330,66	6.063.434,30
2017	14.512.996,98	2.665.989,85	7.441.811,47	0	14.512.996,98	2.665.989,85	7.441.811,47
2018	14.069.411,12	2.766.593,88	5.961.191,56	0	14.069.411,12	2.766.593,88	5.961.191,56
2019	14.632.980,45	2.264.856,59	6.261.542,13	0	14.632.980,45	2.264.856,59	6.261.542,13
2020	43.619.821,02	4.823.246,56	6.905.297,27	0	43.619.821,02	4.823.246,56	6.905.297,27

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

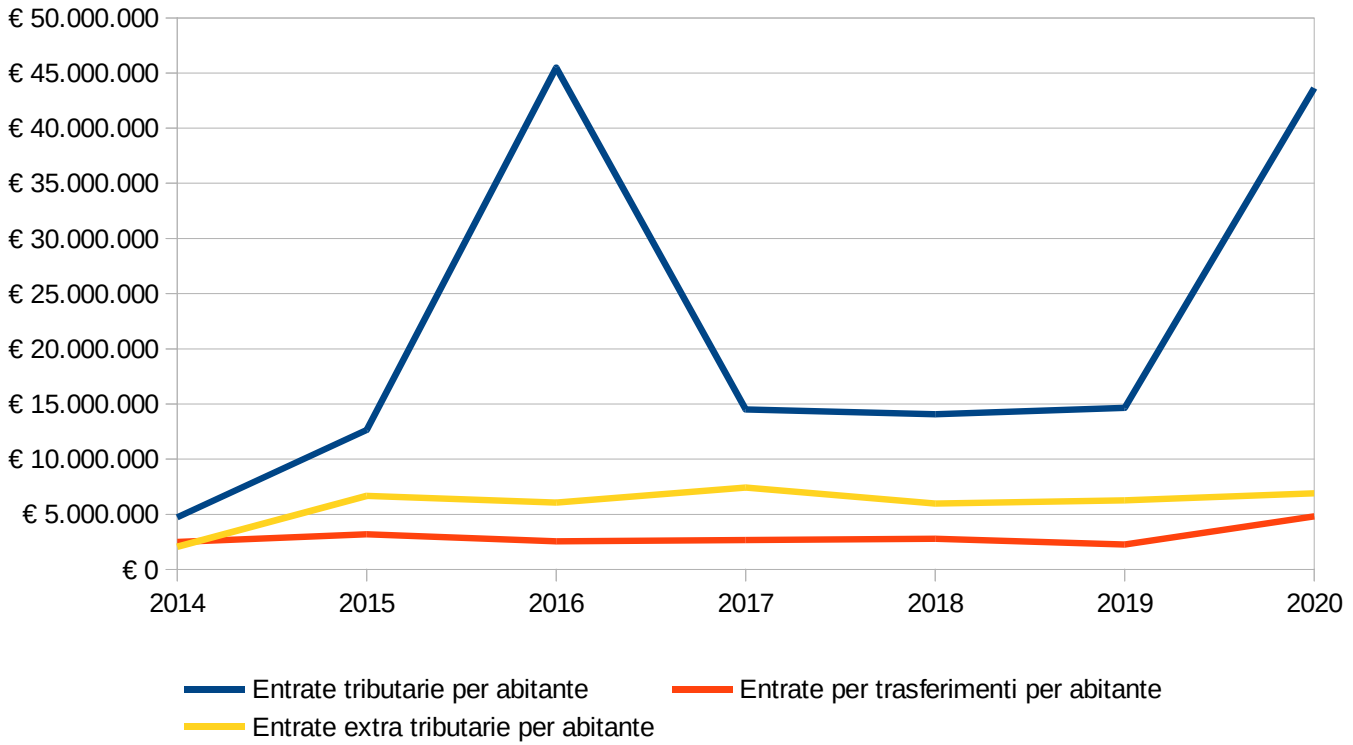

Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2014 all'anno 2020

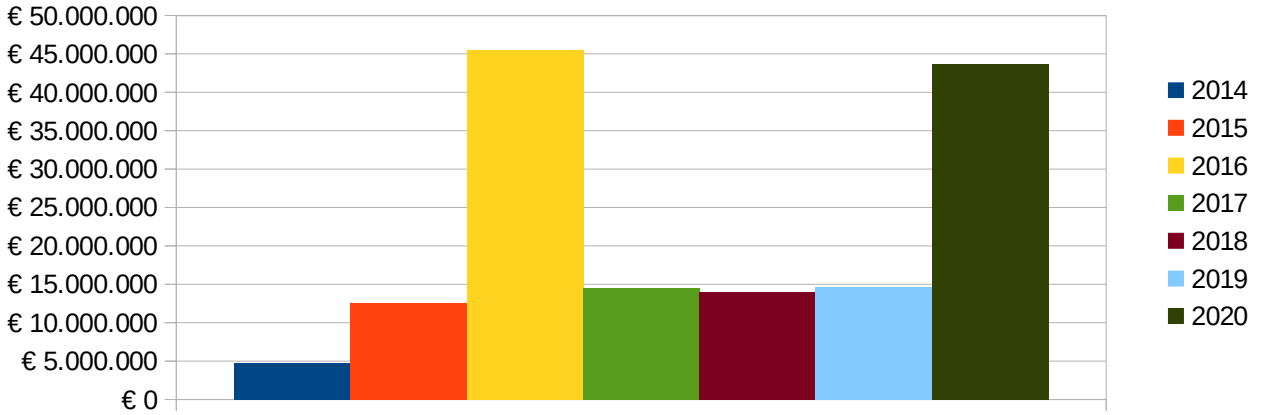

Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

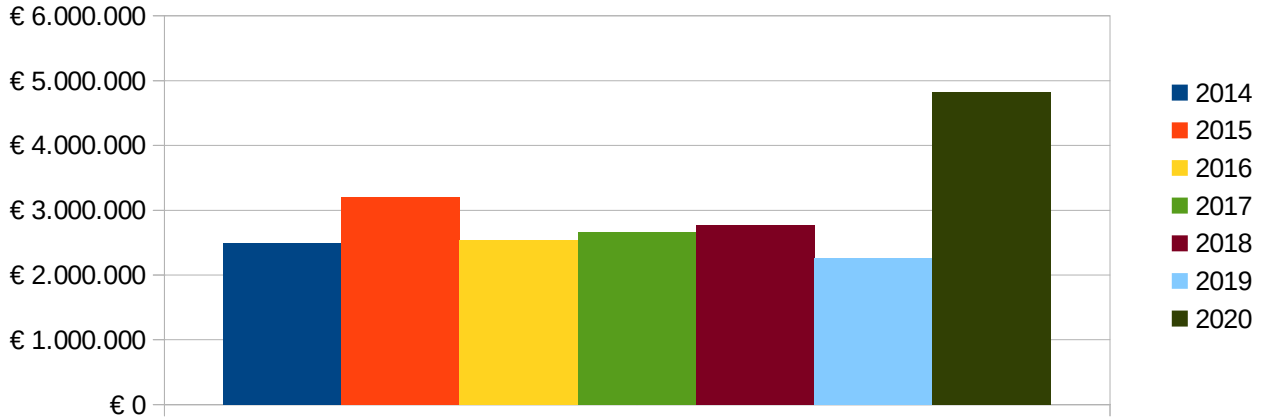

Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

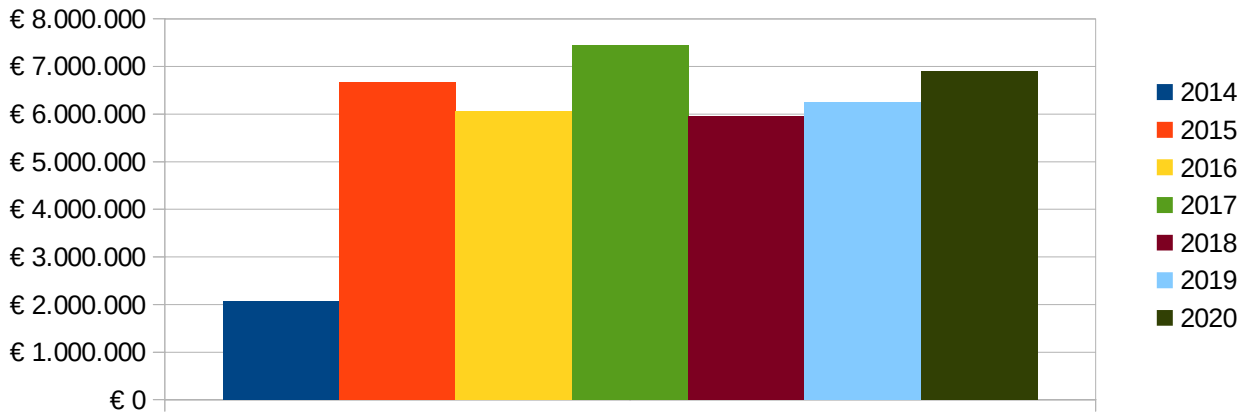

Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa – parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonchè i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	63.112,96	393.455,93
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	19.269,36	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	177.867,88	162.131,04
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	51.816,03	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	4.598,02
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	20.530,31	1.792.313,72
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	0,00	163.615,48
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	142.575,24	319.886,31
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	77.119,50	1.878.229,79
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	1.048.673,44	1.371.205,61
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	62.640,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5.170,92	777.546,67
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	214.836,83	1.894.920,89
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	29.839,25
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	50.741,40
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	290,01	279.709,99

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	158.002,64	840.372,12
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	0,00	200.000,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	1.080,76	131.893,99
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	**1.980.345,88**	**10.353.100,21**

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	260.250,20	555.586,97
2 - Giustizia	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	51.816,03	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	4.598,02
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	20.530,31	1.792.313,72
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	163.615,48
7 - Turismo	142.575,24	319.886,31
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.125.792,94	3.249.435,40
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	220.007,75	2.735.107,56
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	29.839,25
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	158.292,65	1.170.823,51
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	200.000,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.080,76	131.893,99
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	**1.980.345,88**	**10.353.100,21**

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

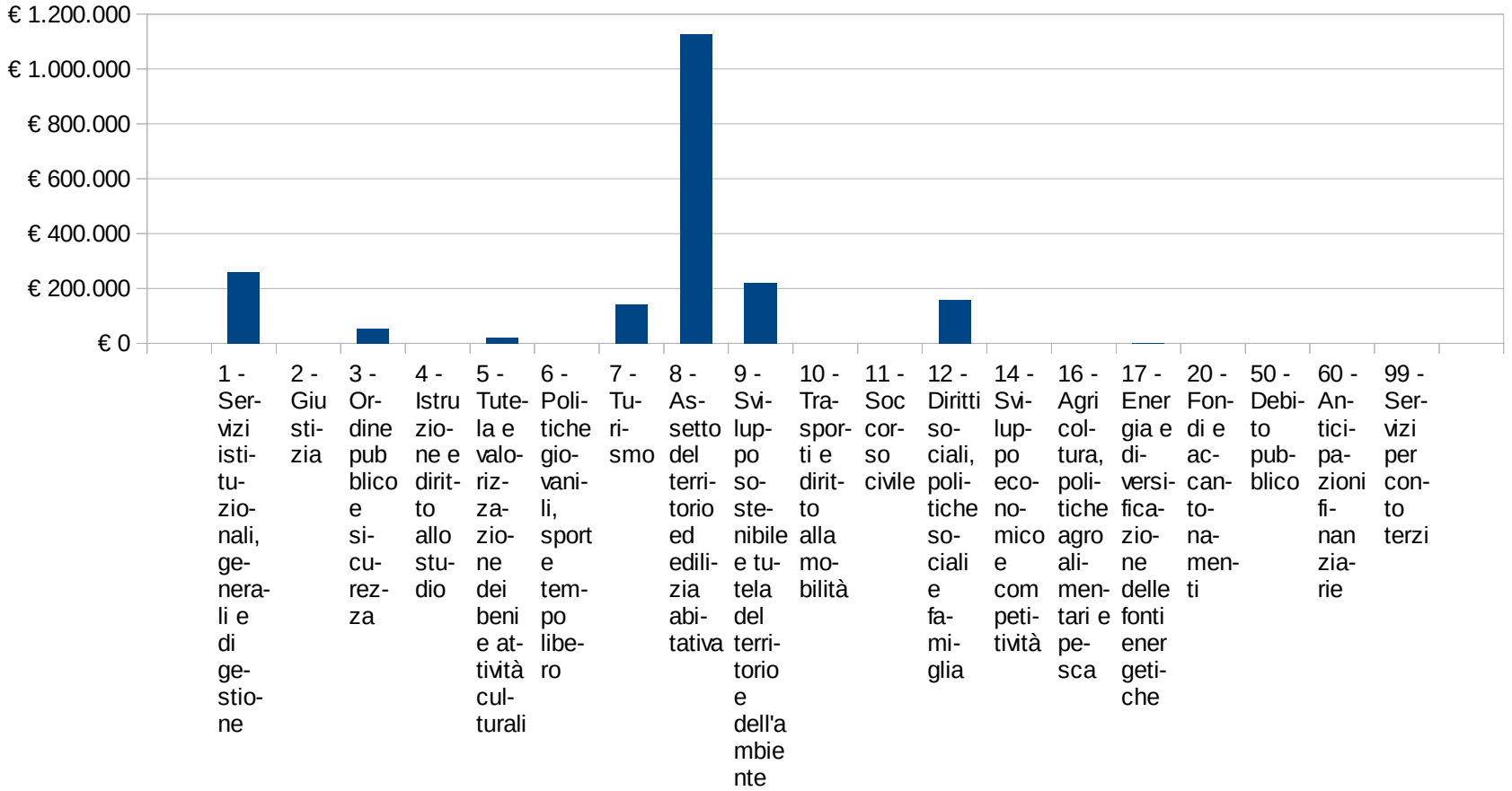

Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	308.030,24	266.093,90
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	821.793,32	413.660,57
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	780.766,76	456.045,69
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.384.798,99	464.427,13
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	369.549,61	132.425,93
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.042.861,46	884.248,19
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	392.331,17	496.678,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	1.499,50	1.500,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	17.422,10	7.800,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	2.177.081,08	1.136.733,26
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	4.472,34	5.000,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.224.479,81	946.247,90
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	48.308,81	44.704,02
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	95.004,08	184.355,16

4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	386.970,61	205.498,96
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	17.204,87	44.620,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	87.602,53	79.178,37
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	60.393,33	62.367,03
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	944,58	1.500,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	28.871,92	48.928,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	300.874,35	128.549,04
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.828.243,19	13.500,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	32.599,41	32.500,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	4.857.649,82	4.723.897,20
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	1.866.987,71	1.619.263,68
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	78.888,66	69.300,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	237.698,00	238.000,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	142.389,77	193.733,71
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	108.208,54	7.780,33
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	67.617,01	66.500,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	424.071,68	245.934,91
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	37.308,84	12.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	642.740,41	1.843.426,42
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	4.000,00	2.200,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	198.127,59	199.799,95
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	322.120,98	130.365,05
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	1.588.562,77	15.806,58
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	154.410,64	75.137,30

14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	766.239,24	880.074,13
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	533.543,09	363.801,44
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	**23.442.668,81**	**16.743.581,85**

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.296.134,23	4.259.612,67
2 - Giustizia	4.472,34	5.000,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.224.479,81	946.247,90
4 - Istruzione e diritto allo studio	547.488,37	479.178,14
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	87.602,53	79.178,37
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	61.337,91	63.867,03
7 - Turismo	28.871,92	48.928,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.129.117,54	142.049,04
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.836.125,60	6.444.960,88
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	380.087,77	431.733,71
11 - Soccorso civile	108.208,54	7.780,33
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.695.986,51	2.500.226,33

14 - Sviluppo economico e competitività	2.509.212,65	971.018,01
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	533.543,09	363.801,44
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	**23.442.668,81**	**16.743.581,85**

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

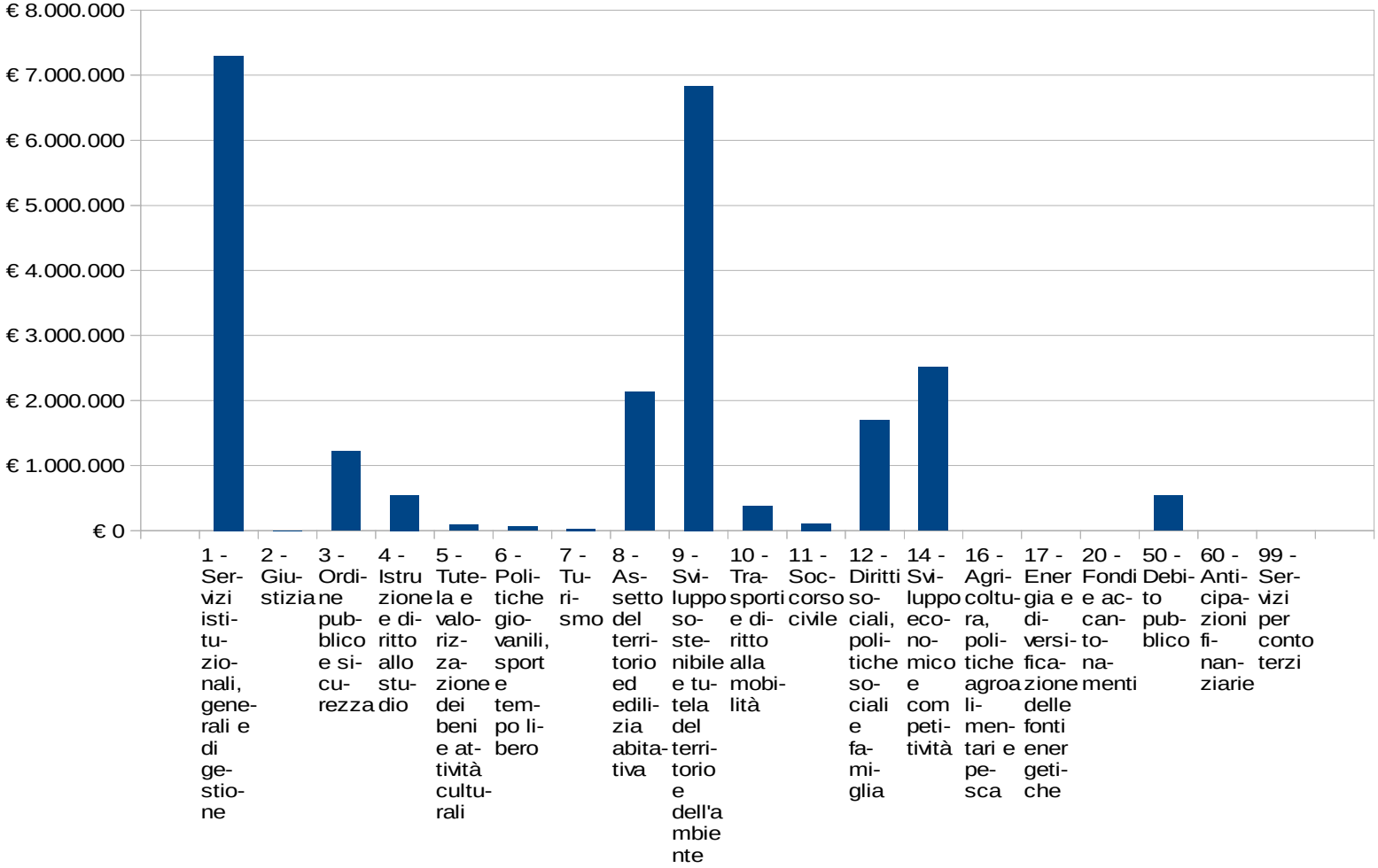

Diagramma 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.650.571,82	22.055.387,86
TOTALE	**1.650.571,82**	**22.055.387,86**

Tabella 15: Indebitamento

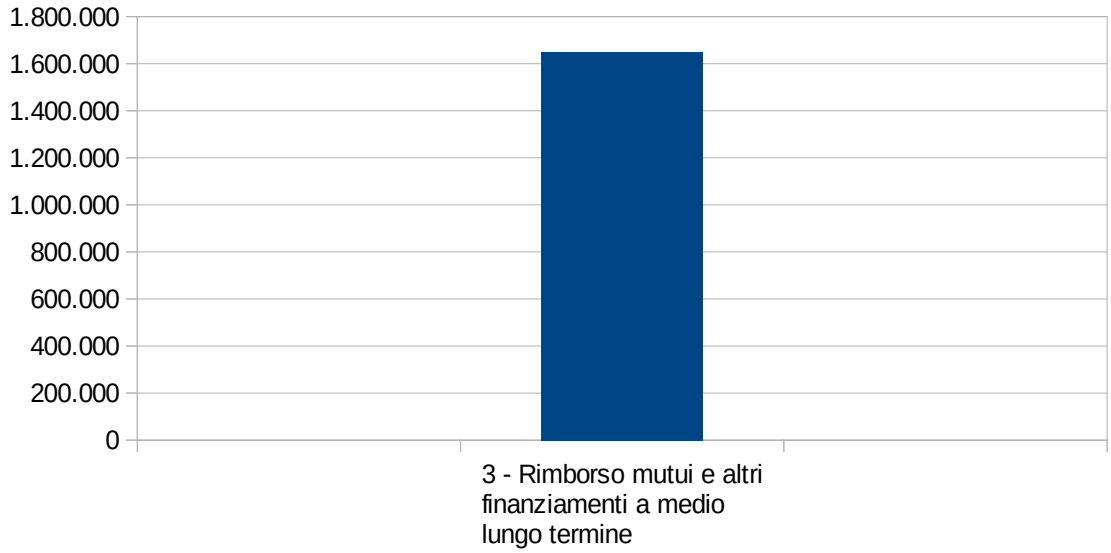

Diagramma 11: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2020

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	16	0	16
A2	1	0	1
A3	1	0	1
A4	2	0	2
A5	2	0	2
A6	14	0	14
B1	13	0	13
B2	11	0	11
B3	5	0	5
B4	4	0	4
B5	2	0	2
B6	2	0	2
B8	1	0	1
C1	47	0	47
C2	12	0	12
C3	1	0	1
C4	6	0	6
C5	8	0	8
C6	32	0	32
D1	5	0	5
D2	5	0	5
D3	7	0	7
D4	7	0	7
D5	0	0	0
D6	5	0	5
Segretario	0	0	0
Dirigente	0	0	0

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse. I commi 819 e 821 dell’articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019) prevedono che, a decorrere dall’anno 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio, in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della

“Verifica equilibri” allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Per le regioni a statuto ordinario, ai sensi del comma 824 del medesimo articolo, le disposizioni sopra richiamate decorrono dall’esercizio 2021.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si precisa che:

• la ricognizione delle partecipazioni possedute è stata approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 28/12/2017, in occasione della revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16/08/2017, n. 100;

• con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 14/05/2019 è stata approvata la Revisione periodica ex art. 20 del TUSP(D.Lgs. n. 175/2016) – Piano ordinario di razionalizzazione delle partecipazioni societarie pubbliche detenute dall'Ente al 31/12/2017;

• con delibera n. 14 del 20/02/2020 il Consiglio Comunale ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 al 31/12/2018 e relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione delle società partecipate al 31/12/2017;

• con delibera n. 72 del 31/12/2020 il Consiglio Comunale ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 al 31/12/2019 e relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione delle società partecipate al 31/12/2018;

• con delibera n. 64 del 29/12/2021 il Consiglio Comunale ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 al 31/12/2020 e relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione delle società partecipate al 31/12/2019.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società partecipate.

Denominazione sociale	%	2018	2019	2020
Ato Ragusa Ambiente SPA società in liquidazione	7,9	zero	Bilancio non pervenuto	Bilancio non pervenuto
SRR Soc. per la regolam. del servizio di gestione dei rifiuti	8,24	zero	zero	Zero

Denominazione sociale	%	2018	2019	2020
Gal Terre Barocche	6,67	299	868	704
Distretto Turistico Sud Est SCRL	3,64	zero	zero	zero
SOSVI	1	1468	Bilancio non pervenuto	Bilancio non pervenuto
Terre della Contea	13,09	Bilancio non pervenuto	Bilancio non pervenuto	Bilancio non pervenuto

Tabella 17: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Seziona Strategica.

Suddivisi in misioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilia dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
programma 1 Organi istituzionali Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.
programma 2 Segreteria generale Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.
programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.
Obiettivi per l'anno 2022: miglioramento dei canali di riscossione per l'imposta di soggiorno; migliorare la previsione e l'impiego delle misure agevolative e/o di esenzione UD e UND per la TARI; ripartenza della riscossione locale dopo il COVID-19 mediante attività accertativa (IMU, TASI e TARI) annualità pregresse

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.
Obiettivi per l'anno 2022: riorganizzazione, rilocalizzazione e supporto alla digitalizzazione dell'Archivio Urbanistica ed Edilizia; implementazione della piattaforma digitale SIT tramite supporto e indirizzo alla costruzione del portale tra cittadini ed Ente; incremento della consegna telematica agli utenti dei documenti tramite supporto piattaforma digitale; valutazione tecnico /economica e studi di fattibilità ai fini della formazione del Piano degli Investimenti e delle Opere Pubbliche anche riferite alle opere inserite nel PNRR

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti

convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e

funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.
Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilevo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle

strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".
Obiettivi per l'anno 2022: costituzione “Consulta dei giovani del Comune di Scicli”

programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità,

negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione

delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza , delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere

architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto

o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno del le politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella

missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma “Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale” della missione 99 “Servizi per conto terzi”. Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico , inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell’innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell’innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d’impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.
Obiettivi per l'anno 2022: ottimizzazione del servizio pubbliche affissioni

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la

gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Misione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel

programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e

degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	414.822,00	446.884,10	0,00	346.065,66	0,00	340.465,66	0,00
1	2	825.900,00	539.662,24	0,00	486.086,84	0,00	445.607,84	0,00
1	3	908.467,26	1.528.935,50	0,00	862.829,92	0,00	804.429,92	0,00
1	4	1.409.905,45	854.795,55	0,00	656.524,58	0,00	603.023,32	0,00
1	5	969.797,93	308.110,99	0,00	220.258,92	0,00	163.644,10	0,00
1	6	1.135.814,69	1.125.471,89	0,00	943.403,22	0,00	922.827,37	0,00
1	7	398.792,85	620.355,94	0,00	331.460,82	0,00	327.460,82	0,00
1	8	14.152,00	14.500,00	0,00	14.500,00	0,00	14.500,00	0,00

1	10	27.900,00	27.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	2.702.082,81	3.982.347,15	0,00	2.909.046,28	0,00	2.863.661,27	0,00
2	1	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
3	1	1.288.633,86	1.297.750,53	0,00	1.219.025,80	0,00	1.179.283,89	0,00
4	1	88.628,00	284.371,52	0,00	268.667,50	0,00	268.667,50	0,00
4	2	270.751,34	252.745,00	0,00	169.620,00	0,00	116.620,00	0,00
4	6	549.838,94	386.545,62	0,00	366.549,94	0,00	338.423,26	0,00
4	7	54.620,00	104.620,00	0,00	85.620,00	0,00	75.620,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	113.500,00	223.281,44	0,00	146.787,75	0,00	148.281,44	0,00
6	1	69.400,00	98.884,28	0,00	98.884,28	0,00	98.884,28	0,00
6	2	21.500,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00
7	1	60.000,00	94.900,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
8	1	326.102,00	264.636,35	0,00	263.291,51	0,00	261.291,51	0,00
8	2	1.854.164,21	14.600,00	0,00	1.100,00	0,00	1.100,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	57.600,00	57.500,00	0,00	57.500,00	0,00	57.500,00	0,00
9	3	5.029.664,98	5.789.359,36	0,00	5.637.932,72	0,00	5.318.846,11	0,00

9	4	2.367.552,34	2.501.626,97	0,00	2.130.557,61	0,00	2.230.557,61	0,00
9	5	102.700,00	114.486,11	0,00	107.162,68	0,00	65.210,53	0,00
10	2	238.000,00	245.000,00	0,00	245.000,00	0,00	245.000,00	0,00
10	5	229.590,90	887.491,74	0,00	358.491,74	0,00	258.491,74	0,00
11	1	133.683,99	70.274,05	0,00	75.983,71	0,00	76.253,71	0,00
12	1	79.791,00	72.250,00	0,00	52.250,00	0,00	22.250,00	0,00
12	2	480.000,00	794.991,19	0,00	563.564,90	0,00	463.564,90	0,00
12	3	276.172,84	193.308,00	0,00	191.308,00	0,00	182.308,00	0,00
12	4	4.345.582,94	4.512.417,48	0,00	2.170.097,56	0,00	2.120.097,56	0,00
12	5	7.200,00	9.400,00	0,00	7.200,00	0,00	7.200,00	0,00
12	6	0,00	6.700,00	0,00	6.700,00	0,00	6.700,00	0,00
12	7	223.027,00	213.089,84	0,00	193.071,61	0,00	193.071,61	0,00
12	8	77.500,00	77.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	357.251,35	180.820,33	0,00	144.675,12	0,00	149.774,18	0,00
14	1	1.706.618,20	912.859,10	0,00	173.100,00	0,00	173.100,00	0,00
14	2	190.900,00	121.075,08	0,00	116.952,25	0,00	116.952,25	0,00
14	4	953.190,79	952.444,35	0,00	948.772,88	0,00	948.772,88	0,00
16	1	200,00	200,00	0,00	200,00	0,00	200,00	0,00

16	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	8.000,00	180.000,00	0,00	140.000,00	0,00	140.000,00	0,00
20	2	5.847.268,07	5.245.186,49	0,00	5.804.955,94	0,00	5.804.955,94	0,00
20	3	111.911,83	329.357,40	0,00	213.889,00	0,00	213.889,00	0,00
50	1	533.543,09	484.333,11	0,00	433.272,90	0,00	409.908,89	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**36.866.722,66**	**36.449.368,70**	**0,00**	**29.268.861,64**	**0,00**	**28.284.897,09**	**0,00**

Tabella 18: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.807.634,99	9.448.863,36	0,00	6.770.176,24	0,00	6.485.620,30	0,00
2	Giustizia	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.288.633,86	1.297.750,53	0,00	1.219.025,80	0,00	1.179.283,89	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	963.838,28	1.028.282,14	0,00	890.457,44	0,00	799.330,76	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	113.500,00	223.281,44	0,00	146.787,75	0,00	148.281,44	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	90.900,00	120.384,28	0,00	120.384,28	0,00	120.384,28	0,00
7	Turismo	60.000,00	94.900,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.180.266,21	279.236,35	0,00	264.391,51	0,00	262.391,51	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.557.517,32	8.462.972,44	0,00	7.933.153,01	0,00	7.672.114,25	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	467.590,90	1.132.491,74	0,00	603.491,74	0,00	503.491,74	0,00
11	Soccorso civile	133.683,99	70.274,05	0,00	75.983,71	0,00	76.253,71	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.846.525,13	6.060.476,84	0,00	3.328.867,19	0,00	3.144.966,25	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	2.850.708,99	1.986.378,53	0,00	1.238.825,13	0,00	1.238.825,13	0,00

16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200,00	200,00	0,00	200,00	0,00	200,00	0,00

17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	5.967.179,90	5.754.543,89	0,00	6.158.844,94	0,00	6.158.844,94	0,00
50	Debito pubblico	533.543,09	484.333,11	0,00	433.272,90	0,00	409.908,89	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**36.866.722,66**	**36.449.368,70**	**0,00**	**29.268.861,64**	**0,00**	**28.284.897,09**	**0,00**

Tabella 19: Parte corrente per missione

Diagramma 12: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	572.335,76	995.455,93	0,00	162.000,00	0,00	37.000,00	0,00
1	6	1.175.544,18	980.024,00	0,00	21.000,00	0,00	21.000,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	340.000,00	202.131,04	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
2	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	59.400,00	16.000,00	0,00	916.000,00	0,00	16.000,00	0,00
4	1	0,00	0,00	0,00	1.619.817,45	0,00	0,00	0,00
4	2	10.793.335,49	4.315.585,84	0,00	19.577.591,00	0,00	0,00	0,00

4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	4.332.179,09	4.181.625,72	0,00	1.700.000,00	0,00	3.694.117,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	1.545.035,48	2.566.085,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	483.118,54	534.886,31	0,00	215.000,00	0,00	215.000,00	0,00
8	1	10.630.163,21	10.518.889,79	0,00	1.306.660,00	0,00	1.033.101,00	0,00
8	2	2.918.161,65	1.441.205,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	252.640,00	2.967.640,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	5.022.015,81	15.030.484,23	0,00	3.110.000,00	0,00	14.950.000,00	0,00
9	3	700.000,00	0,00	0,00	1.400.000,00	0,00	0,00	0,00
9	4	4.633.757,72	6.208.920,89	0,00	280.000,00	0,00	6.745.710,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	400.000,00	400.000,00	0,00	6.900.000,00	0,00	5.875.000,00	0,00
11	1	29.839,25	29.839,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	1.572,49	53.355,74	0,00	51.783,25	0,00	0,00	0,00

12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	560.000,00	559.709,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	6.873.374,76	8.240.372,12	0,00	400.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	152.600,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	2.974,75	156.833,19	0,00	140.000,00	0,00	140.000,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	32.832,01	35.814,52	0,00	35.814,52	0,00	35.814,52	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**51.558.280,19**	**59.634.859,65**	**0,00**	**38.028.266,22**	**0,00**	**33.802.742,52**	**0,00**

Tabella 20: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.087.879,94	2.177.610,97	0,00	223.000,00	0,00	98.000,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	59.400,00	16.000,00	0,00	916.000,00	0,00	16.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	10.793.335,49	4.315.585,84	0,00	21.197.408,45	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.332.179,09	4.181.625,72	0,00	1.700.000,00	0,00	3.694.117,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.545.035,48	2.566.085,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	483.118,54	534.886,31	0,00	215.000,00	0,00	215.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.548.324,86	11.960.095,40	0,00	1.306.660,00	0,00	1.033.101,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.608.413,53	24.207.045,12	0,00	4.790.000,00	0,00	21.695.710,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	400.000,00	400.000,00	0,00	6.900.000,00	0,00	5.875.000,00	0,00
11	Soccorso civile	29.839,25	29.839,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.434.947,25	8.853.437,85	0,00	451.783,25	0,00	1.000.000,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	152.600,00	0,00	0,00	0,00

16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.974,75	156.833,19	0,00	140.000,00	0,00	140.000,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	32.832,01	35.814,52	0,00	35.814,52	0,00	35.814,52	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**51.558.280,19**	**59.634.859,65**	**0,00**	**38.028.266,22**	**0,00**	**33.802.742,52**	**0,00**

Tabella 21: Parte capitale per missione

Diagramma 13: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, di cui alla delibera di C.C. n. 41 del 14/09/2022 ed il Piano Biennale degli acquisti di beni e servizi, si allegano al presente Documento formandone parte integrante e sostanziale (Allegato **A1**).

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonchè il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosìddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Il Piano delle Alienazione e delle Valorizzazioni, di cui alla proposta di delibera di C.C. n. 10 del 07/09/2022, si allega al presente Documento formandone parte integrante e sostanziale (Allegato **A2**).

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione del fabbisogno di personale è riportata nella delibera di Giunta Comunale n. 133 del 18/10/2022, si allega al presente Documento formandone parte integrante e sostanziale (Allegato **A3**).

Quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie

L'art. 172 comma 1 lett. b) del TUEL prescrive che al bilancio di previsione è allegata la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantita' e qualita' di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superfici; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato.

L'Ente ha operato la predetta verifica per l'anno 2022 e le risultanze sono riportate nella delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 06/05/2022 allegato al presente Documento, che ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato **A4**).